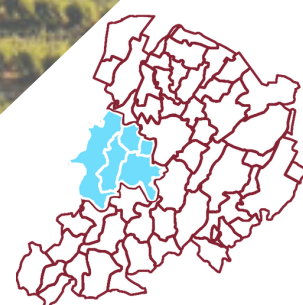




# LA RETE DI UNIONE PER UN TERRITORIO DI VALORE

PIANO STRATEGICO DELL'UNIONE DI  
COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E  
SAMOGGIA

(COMUNI DI: CASALECCHIO DI RENO, MONTE SAN PIETRO,  
SASSO MARCONI, VALSAMOGGIA, ZOLA PEDROSA)





## INDICE

Premessa

Abstract

### 1. Coordinate del Piano

- 1.1. Il contesto programmatico
  - 1.1.1. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
  - 1.1.2. Il Piano Strategico dell'area metropolitana di Bologna
  - 1.1.3. Uno sguardo alla Politica di Coesione 2021/2027
- 1.2. L'emergenza Covid-19: impatti e prospettive

### 2. Perché il Piano Strategico

- 2.1. Il processo del piano
  - 2.1.1. Soggetti coinvolti
  - 2.1.2. Il percorso realizzato

### 3. Il territorio di intervento

- 3.1. Ambiente e territorio: inquadramento
- 3.2. Società ed economia: i numeri del territorio

### 4. Agenda strategica

- 4.1. La visione di sviluppo
  - 4.1.1. Sei driver trasversali
- 4.2. Ambiti d'azione
  - 4.2.1. Ambiente, energia e territorio
  - 4.2.2. Turismo sostenibile, cultura e sport
  - 4.2.3. Attività produttive
  - 4.2.4. Società
- 4.3. Coerenza con gli strumenti di programmazione
  - 4.3.1. Programmazione metropolitana
  - 4.3.2. Programmazione dell'Unione

### 5. La Governance

- 5.1. Modello attuativo
- 5.2. Comunicazione
- 5.3. Monitoraggio e valutazione

### 6. Conclusioni

- 6.1. Proposte per la fase attuativa



Allegato

- I. Inquadramento territoriale

Materiali del Quadro Conoscitivo conservati agli atti

- I. Schede di rilevazione iniziale
- II. Materiali focus
- III. Questionario Stakeholder/Consiglieri

Stesura approvata con:

Deliberazione di Giunta dell'Unione n.100 del 21/12/2020

Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 4 del 22/02/2021



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

### COORDINAMENTO GENERALE

#### Giunta dell'Unione:

Presidente dell'Unione e Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno  
Sindaca del Comune di Monte San Pietro  
Sindaco del Comune di Sasso Marconi  
Sindaco del Comune di Valsamoggia  
Sindaco del Comune di Zola Predosa

Direzione Ente: Direttore/Segretario dell'Unione

### CABINA DI REGIA

#### Focus Ambiente ed Energia

Sindaca del Comune di Monte San Pietro (Referente di Unione)  
Assessori all'Ambiente dei Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

#### Focus Pianificazione Urbanistica

Sindaco del Comune di Zola Predosa (Referente di Unione)  
Assessori all'Urbanistica dei Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

#### Focus Attività Produttive

Sindaco del Comune di Valsamoggia (Referente di Unione)  
Assessori alle Attività Produttive dei Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

#### Focus Cultura

Assessora alla Cultura del Comune di Valsamoggia (Referente di Unione)  
Assessori alla Cultura dei Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

#### Focus Turismo

Sindaca del Comune di Monte San Pietro (Referente di Unione)  
Assessori al Turismo dei Comuni di: Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa



### Focus Società

**Sindaco del Comune di Sasso Marconi** (Referente di Unione)

**Assessori alle Politiche Socio-Sanitarie dei Comuni di:** Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

### Focus Sport

**Assessore allo Sport del Comune di Zola Predosa** (Referente di Unione)

**Assessori alla Cultura dei Comuni di:** Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa

## COORDINAMENTO TECNICO DI PIANO

### Ufficio di Piano

Responsabile Ufficio di Piano e Coordinatore di Progetto)  
Tecnico Pianificazione

### Weproject management for urban development s.r.l.

### Focus Ambiente ed Energia

**Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale** (Coordinatore di Unione)

Responsabile Servizio di Protezione Civile di Unione, Responsabile Servizio Tecnico di Unione,

Responsabile Servizio Ambiente e Sostenibilità Ambientale Comune di Casalecchio di Reno,

Responsabile del 5° Settore – Gestione del Territorio Comune di Monte San Pietro,

Responsabile Servizio Ambiente Comune di Sasso Marconi,

Responsabile Area Tutela Ambientale Comune di Valsamoggia,

Responsabile Lavori Pubblici e Mobilità Sostenibile Comune di Zola Predosa.

### Focus Pianificazione Urbanistica

**Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale** (Coordinatore di Unione)

Responsabile Servizio Tecnico di Unione

Responsabile Urbanistica Comune di Casalecchio di Reno,

Responsabile del 5° Settore – Gestione del Territorio Comune di Monte San Pietro,

Responsabile Area servizi per la collettività ed il territorio Comune di Sasso Marconi,

Responsabile Area Gestione e sviluppo del territorio – SUAP - SUE Comune di Valsamoggia,

Responsabile Servizio Assetto del Territorio Comune di Zola Predosa





### Focus Attività Produttive

Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale (Coordinatore di Unione)  
Responsabile Servizio Tecnico di Unione  
Responsabile SUAP Comune di Casalecchio di Reno,  
Responsabile 2° Settore – Risorse umane ed economiche Comune di Monte San Pietro,  
Responsabile Area servizi per la collettività ed il territorio e Referenti SUAP Comune di Sasso Marconi,  
Responsabile Area Gestione e sviluppo del territorio – SUAP- SUE Comune di Valsamoggia,  
Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese Comune di Zola Predosa

### Focus Cultura

Dirigente Area Servizi alla persona e Responsabile Servizio Cultura Comune di Casalecchio di Reno,  
Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e sportive e  
Responsabile Servizio Cultura Comune di Monte San Pietro,  
Responsabile Servizi Culturali, Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi,  
Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia,  
Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese e Responsabile Cultura, Sport e Tempo Libero Comune di Zola Predosa.

### Focus Turismo

Dirigente Area Servizi alla persona e Responsabile Servizio Cultura Comune di Casalecchio di Reno,  
Responsabile 2° Settore – Risorse umane ed economiche Comune di Monte San Pietro,  
Responsabile Servizi Culturali, Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi,  
Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia,  
Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese Comune di Zola Predosa.

### Focus Società

Coordinatore/Dirigente Servizio Sociale di Unione  
Responsabile Ufficio di Piano Sociale di Unione  
Responsabile Coordinamento Pedagogico di Unione  
Presidente ASC Insieme, Dirigente ASC Insieme, Responsabile Area Anziani-Disabili ASC Insieme



Dirigente Area Servizi alla persona, Responsabile e Referente Servizi educativi, scolastici e sociali Comune di Casalecchio di Reno,  
Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e sportive e Responsabile Politiche abitative, Servizi Scolastici ed Educativi Comune di Monte San Pietro,  
Responsabile Servizi Sociali, Sanità, Cimiteri, Casa Comune di Sasso Marconi,  
Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia,  
Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese Comune di Zola Predosa.

### Focus Sport

Dirigente Area Servizi alla persona Comune di Casalecchio di Reno,  
Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e sportive Comune di Monte San Pietro,  
Dirigente di Staff e Responsabile Servizi Culturali, Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi,  
Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia,  
Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese e Responsabile Cultura, Sport e Tempo Libero Comune di Zola Predosa.



Si ringraziano tutti coloro che, a vario titolo, hanno partecipato e portato il proprio contributo allo sviluppo del presente Piano Strategico. In particolare:

- Gli Amministratori dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa
- I referenti e tutti i componenti dei focus tematici Ambiente ed Energia, Pianificazione territoriale, Turismo e cultura, Attività produttive, Sociale
- Tutti coloro che hanno partecipato compilando il questionario di indagine online
- I referenti del gruppo del Coordinamento Tecnico del Piano Strategico Metropolitano di Bologna
- I referenti di Regione Emilia Romagna - Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione







## PREMESSA

Il ruolo della Pubblica Amministrazione nei processi di sviluppo del territorio sta cambiando rapidamente: da soggetto prevalentemente orientato all'erogazione di servizi, la PA sta divenendo sempre più una realtà chiamata a conoscere le dinamiche e gli scenari in divenire, per anticiparne gli sviluppi e creare le condizioni perché il territorio stesso sia in grado di rispondere adeguatamente. Il concetto di "resilienza" è ormai un paradigma diffuso, al quale spesso si ricorre per indicare la capacità che i contesti locali devono avere per superare situazioni contingenti e coglierne le opportunità di rilancio: un concetto che, mai come in questo 2020, è apparso di estrema attualità, in esito alla pandemia Covid-19 in corso.

La capacità di governance si traduce quindi, sempre più, nel sapere individuare direttrici di sviluppo rispetto alle quali misurarsi: è in questa prospettiva che, nell'autunno 2019 l'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia ha partecipato al Bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna mirato a promuovere la costituzione e il consolidamento delle Unioni di Comuni, tramite l'elaborazione di *Piani Strategici* e l'integrazione nelle politiche locali delle priorità fissate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

**Un'opportunità che i Comuni dell'Unione hanno ritenuto di cogliere, per promuovere un confronto ampio in merito a priorità, visioni di sviluppo e idee per il futuro.**

In uno scenario particolarmente incerto, la possibilità di promuovere dei momenti di lavoro comuni, di **approfondimento della conoscenza reciproca** e di scambio di esperienze in atto, ha rappresentato un significativo valore aggiunto. Un'occasione che i diversi attori chiamati a partecipare al processo hanno saputo interpretare al meglio, con **spirito propositivo e collaborativo**.

Sebbene, infatti, sia chiaro a tutti come gli impatti socio-economici della pandemia Covid19 avranno ripercussioni non solo immediate ma anche nei prossimi anni, si ritiene imprescindibile individuare fin d'ora alcuni punti di indirizzo e programmatici, rispetto ai quali improntare lo sviluppo del territorio dei Comuni e dell'Unione.

Temi come **sostenibilità dello sviluppo, innovazione e qualità di vita** sono punti cardine attorno ai quali articolare un percorso che, valorizzando le **specificità e le risorse di ciascun comune**, possa indirizzare una **crescita armonica ed inclusiva** del territorio: un contesto consapevole delle proprie **risorse**, in grado di dialogare con l'esterno – in particolare verso l'area metropolitana – e di rafforzare le reti di integrazione e cooperazione interne.



Un processo sfidante, tanto più se si considera che, nell'immediato, gli Enti saranno chiamati a valutare quali interventi prioritari attivare per la ripresa degli investimenti e del lavoro: in una prima fase di superamento dell'emergenza sanitaria - che accentuerà le difficoltà economiche e sociali - risulterà, infatti, fondamentale poter intervenire con risposte tempestive e in linea con le specifiche esigenze della comunità locale. **Comunità** che, nella visione di sviluppo del Piano Strategico, assume un ruolo centrale e fondante, come base imprescindibile dalla quale ripartire con proposte che guardino alle forme di convivenza conviventi, alla coesione sociale e all'accesso ai servizi per i cittadini.

Sotto questo profilo, il percorso svolto per lo sviluppo del Piano Strategico qui di seguito riportato, ha evidenziato come una componente fondamentale nel processo di **governance**, sia rappresentata dalla **capacità di confronto e di dialogo tra la pubblica amministrazione e gli attori** del contesto locale: che si tratti di imprenditori, commercianti, di associazioni sportive, culturali o turistiche, di cooperative del terzo settore oppure di agricoltori, sono molteplici i contributi e le possibilità, da valorizzare in una logica di sviluppo di network e di progettazione partecipata. Un modello al quale tendere per valorizzare le sinergie e superare la frammentazione che, troppo spesso, limita la capacità di fare sistema.

E' su queste basi che si sviluppa dunque il Piano Strategico: uno strumento che, oltre a fissare contenuti chiave per il territorio, va a tracciare una strada da percorrere per valorizzare il ruolo dell'Unione a supporto dei Comuni, non solo per offrire risposte incisive e strutturate alle esigenze del contesto, ma anche per rafforzare la capacità competitiva ed attrattiva, soprattutto in vista dell'accesso alle risorse che saranno prossimamente stanziare nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021/2027.



## ABSTRACT

Il programma di riordino territoriale (PRT) promosso da Regione Emilia Romagna si pone come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità, utile per sviluppare le politiche di programmazione a sostegno dello sviluppo territoriale anche in vista delle prospettive e delle opportunità che saranno attivate nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2020/2027.

In coerenza con questo processo, nell'autunno 2019 l'Unione ha partecipato al Bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna mirato a promuovere la costituzione e il consolidamento delle Unioni di Comuni tramite l'elaborazione di Piani Strategici e l'integrazione nelle politiche locali delle priorità fissate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Partecipando al Bando, i **Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa** hanno colto l'opportunità offerta dalla Regione per l'elaborazione del Piano Strategico, attivando un processo di progettazione e di confronto interno all'Unione dei Comuni Valli Del Reno, Lavino e Samoggia.

Lo sviluppo del Piano Strategico dell'Unione, infatti, mira a lavorare su una duplice dimensione:

- quella del **contesto locale**, per valorizzare gli elementi identitari e distintivi, quali punti di innesco di strategie da declinare sul territorio dei Comuni e dell'Unione;
- quella della **realtà sovralocale**, nello specifico l'area metropolitana e regionale, alle quali guardare come opportunità di confronto, di scambio e di rafforzamento nell'attivazione di iniziative di interesse comune, la cui portata superi la dimensione territoriale dell'Unione.

Nel definire i principali elementi di contesto, rispetto ai quali attivare tale confronto in quanto in grado di condizionare il futuro e le scelte dell'Unione, sono stati identificati alcuni ambiti prioritari:

- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Il Piano Strategico della Città Metropolitana di Bologna (PSM 2.0);
- La prossima programmazione dei fondi europei per il periodo 2021/2027;
- La Carta di Bologna per l'Ambiente. Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile;
- L'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, per il monitoraggio degli obiettivi individuati dalla Carta di Bologna per l'Ambiente.



A questi elementi di scenario si è aggiunto nel corso del 2020, purtroppo, un'ulteriore priorità legata alla pandemia generata da Covid-19 e alle ricadute di tale evento, a livello socio-economico, nel breve – medio e lungo periodo.

I **lavori del Piano** hanno preso avvio nei primi mesi del 2020 e si sono sviluppati nel corso dell'anno in diverse modalità, comprendenti:

- Un momento di innesco, programmazione e avvio del processo, nella quale è stato tracciato il programma di lavoro;
- Una fase iniziale di diagnosi nel corso della quale sono stati raccolti dati utili per elaborare una prima analisi delle condizioni socio-economiche del territorio;
- Una ricognizione delle proposte e sulla loro traduzione in una visione di sviluppo per il territorio tramite focus group tematici (Ambiente ed Energia, Pianificazione urbanistica, Attività produttive, Cultura e Turismo, Società, Sport) e attraverso la raccolta di questionari di indagine aperti a stakeholder locali/territoriali e il dialogo con il Coordinamento Tecnico del Piano Strategico Metropolitano;
- La costruzione tecnico-politica della proposta di Piano Strategico, alla organizzazione dei contributi raccolti all'interno del documento di Piano e alla condivisione degli stessi tra i soggetti promotori dell'iniziativa, per un affinamento e perfezionamento del Piano che si sta avviando alla stesura definitiva.

Dall'attività svolta è emersa la volontà di promuovere una strategia di medio-lungo periodo, che si fondi su elementi chiave connessi alla **sostenibilità** dello sviluppo proposto, e alla **qualità** dello stesso. Una visione fondata sulla **capacità di agire a livello intersettoriale, valorizzando il territorio dell'Unione come ambiente "plurale" e interconnesso, aperto verso un processo di rinnovamento e di crescita e, al tempo stesso, fortemente radicato e legato alle proprie specificità locali.**

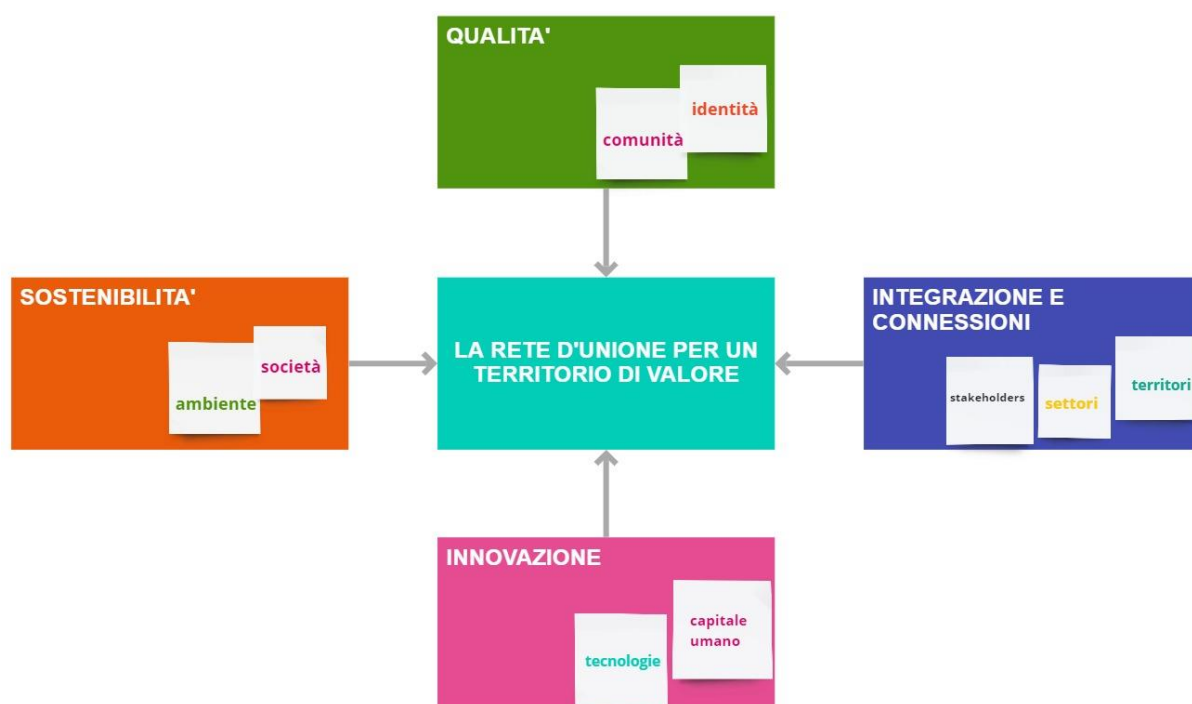
Il Piano Strategico rappresenta, inoltre, un laboratorio di sperimentazione, per alimentare una rinnovata capacità e volontà di **dialogo** tra i Comuni dell'Unione: un punto di incontro che pone le basi per l'attuazione di un cammino condiviso, non episodico, ma strutturato all'interno di una cornice di riferimento comune, finalizzata a valorizzare il ruolo dell'Unione senza perdere le peculiarità locali.

È in coerenza con questa visione che, per sintetizzare i temi qui rappresentati, è stato coniato lo slogan che accompagna il titolo del Piano Strategico: **"LA RETE D'UNIONE PER UN TERRITORIO DI VALORE"**.



La visione di cambiamento, promossa dal Piano Strategico, è declinata in **Ambiti d'azione programmatici di interesse prioritario** (Ambiente-Energia-Pianificazione urbanistica, Cultura-Turismo-Sport, Attività Produttive, Società), ai quali si aggiungono **driver trasversali** che fissano una cornice di riferimento comune a ciascun tema:

- Sostenibilità (ambientale, economica e sociale)
- Mobilità sostenibile (sotto il profilo materiale dei collegamenti sia sotto il profilo immateriale per l'accessibilità ai servizi)
- Innovazione (lavorando sulla capacità di essere un territorio competitivo ed attrattivo)
- Capitale Umano (agendo per sviluppare nuove competenze e alimentando processi di ricambio generazionale)
- Partecipazione (cooperazione tra territori e tra soggetti, pubblici e privati)
- Comunicazione (rafforzandone l'efficacia e la portata).



A partire da tali elementi prioritari è stato quindi possibile delineare una **visione di sviluppo** del territorio dell'Unione, così schematizzabile:

Una **cornice di riferimento univoca**, all'interno del quale trovano declinazione una molteplicità di contenuti e di proposte, alcune riferibili ad un orizzonte temporale più breve, altre che dovranno essere approfondite e riprese nel medio - lungo termine.





Nell'insieme, le priorità identificate mirano a tracciare le **linee programmatiche e di indirizzo**, che trovano poi coerentemente richiamo e declinazione negli strumenti di programmazione settoriali, e nei progetti che saranno attuati dai Comuni e dall'Unione, in attuazione della cornice di riferimento rappresentata dal Piano Strategico stesso.

## 1. COORDINATE DI PIANO

### 1.1 IL CONTESTO PROGRAMMATICO

La Regione Emilia-Romagna ha avviato dal 2019 un processo di supporto ai contesti locali, nella prospettiva di una **riorganizzazione della governance territoriale**, finalizzata a sostenere l'associazionismo intercomunale e le Unioni, per la costruzione di una visione condivisa di futuro tesa all'adozione di un rinnovato modello di sviluppo sostenibile.

È in questo contesto che prende le mosse l'iniziativa promossa dai **Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa**: gli Enti hanno colto l'opportunità offerta dal bando regionale per **l'elaborazione del Piano Strategico**<sup>1</sup>, attivando un processo di progettazione e di confronto interno all'**Unione dei Comuni Valli Del Reno, Lavino e Samoggia**.

Un'iniziativa che, pur interessando direttamente i Comuni dell'Unione, si inserisce in una dimensione programmatica più ampia, rispetto alla quale genera interazioni, punti di contatto e di integrazione.

Lo sviluppo del Piano Strategico dell'Unione, infatti, mira a lavorare su una **duplice dimensione**:

- da un lato quella del **contesto locale**, per valorizzare gli elementi identitari e distintivi, quali punti di innesco di strategie da declinare sul territorio dei Comuni e dell'Unione;
- dall'altro quella della **realtà sovralocale**, nello specifico l'area metropolitana e regionale, alle quali guardare come opportunità di confronto, di scambio e di rafforzamento nell'attivazione di iniziative di interesse comune, la cui portata superi la dimensione territoriale dell'Unione.

La possibilità di identificare i punti di interazione tra la dimensione locale e quella d'area vasta rappresenta un valore aggiunto nel sostenere e orientare le scelte programmatiche del territorio dei Comuni: il Piano Strategico, per questo motivo,

<sup>1</sup> Regione Emilia Romagna, bando 2019 per contributo regionale alla elaborazione Piano Strategico dell'Unione, DGR 1319-2019



pone la massima attenzione alle realtà rispetto alle quale i Comuni dell'Unione sono chiamati a confrontarsi. L'Unione e il suo Piano Strategico sono, infatti, intese non come soggetti a sé stanti, ma piuttosto come un tassello di uno scenario più ampio, rispetto al quale interagire in un rapporto di reciprocità e secondo una visione bidirezionale.

Nel definire i principali elementi di contesto, rispetto ai quali attivare tale confronto in quanto in grado di condizionare il futuro e le scelte dell'Unione, sono stati identificati tre ambiti prioritari:

- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- Il Piano Strategico della Città Metropolitana di Bologna
- La prossima programmazione dei **fondi europei** per il periodo 2021/2027

A questi elementi di scenario si è aggiunto nel corso del 2020, purtroppo, un ulteriore priorità legata alla pandemia generata da **Covid-19** e alle ricadute di tale evento, a livello socio-economico, nel breve – medio e lungo periodo.

Si tratta di aspetti che si ritiene utile richiamare brevemente, in quanto rappresentato la base di partenza per una serie di approfondimenti e di riflessioni che il Piano Strategico propone.

### 1.1.1 AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi Membri dell'ONU.

L'Agenda si traduce in un **grande programma d'azione**, che abbraccia la scala mondiale, incentrato su **17 Obiettivi** e su **169 traguardi** da raggiungere, a livello globale, **entro il 2030**, per perseguire uno Sviluppo Sostenibile.





L'Agenda 2030 pone quale preconditione per la sostenibilità dello sviluppo l'armonizzazione tra tre dimensioni fondamentali: la **crescita economica**, l'**inclusione sociale** e la **tutela dell'ambiente**.

I 17 Obiettivi intercettano quindi diversi ambiti di azione, tra loro interconnessi, che spaziano dalla dimensione sociale a quella più prettamente economica, per fissare linee di azione relative anche a clima e ambiente. La **gestione sostenibile delle risorse** rappresenta un di cui, in una visione più ampia che passa per la tutela della biodiversità, la promozione di modelli di turismo sostenibile, la vivibilità dei contesti urbani, lo sviluppo di comunità inclusive, sicure e aperte alla dimensione interculturale.

Si tratta di obiettivi altamente sfidanti che, per essere raggiunti, necessitano di una declinazione operativa in azioni e progettualità conseguenti.

La possibilità di agganciare e **rendere coerente lo sviluppo del territorio dell'Unione con questa visione di livello internazionale** è dunque un primo, dirimente, punto di attenzione: il territorio dell'Unione come contesto locale **consapevole del proprio ruolo** e del contributo che può portare nell'attuazione dell'Agenda riferita alla dimensione globale.

L'Unione come realtà che mira a fare proprie, e a **tradurre in progettualità concrete** per il proprio ambito, linee di azione di portata internazionale: indicazioni e linee guida che, nel contesto specifico del territorio dei cinque Comuni dell'Unione, assumono un significato identitario e riferito alla realtà dei luoghi e delle comunità cui fanno riferimento.

A questo riguardo è importante sottolineare l'impegno che è già stato assunto a livello di area metropolitana, tramite la sottoscrizione della "**Carta di Bologna per l'Ambiente. Le città metropolitane per lo sviluppo sostenibile**", firmata nel 2017 in occasione del G7 Ambiente. Nel ribadire il **ruolo prioritario delle comunità locali** per sostenere la transizione ecologica dei sistemi produttivi e insediativi, tale documento fissa obiettivi legati a:

- Uso sostenibile del suolo e adozione di soluzioni basate sui processi naturali
- Economia circolare
- Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio
- Transizione energetica
- Qualità dell'aria
- Qualità delle acque
- Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità
- Mobilità sostenibile

Il raggiungimento di tali obiettivi trova ulteriore declinazione attraverso l'"**Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile**", approvata nel 2019 dalla Città Metropolitana di Bologna, per il monitoraggio degli obiettivi individuati dalla

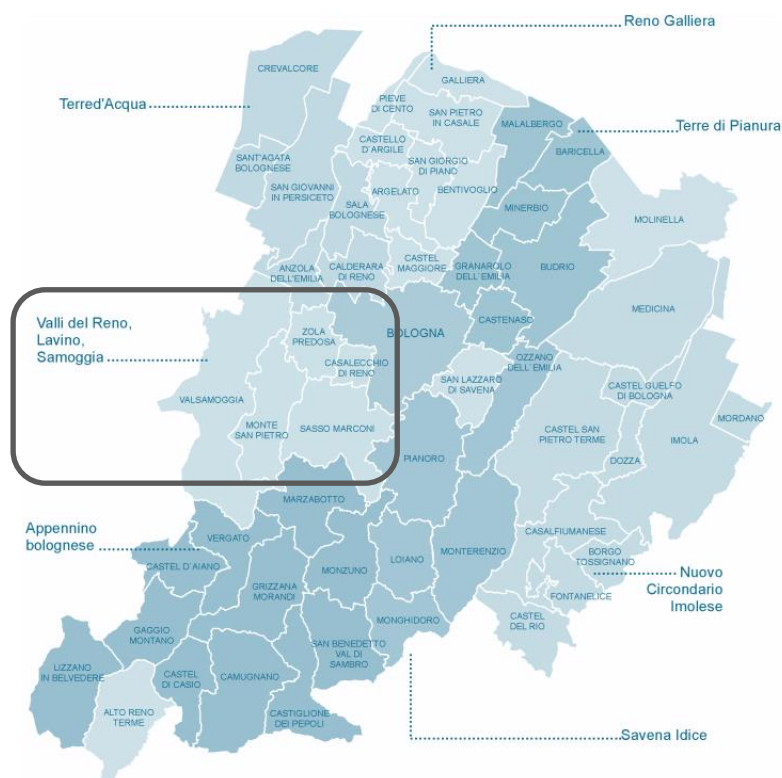


Carta di Bologna per l'Ambiente tramite la messa a punto di un set di indicatori e di azione concrete, tese a verificare l'effettivo raggiungimento dei target fissati.

## 1.1.2 IL PIANO STRATEGICO DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

In merito al tema della governance e degli assetti istituzionali, il **Piano Strategico Metropolitano** della Città Metropolitana di Bologna - **PSM 2.0** - rappresenta l'esito di un percorso pluriennale di confronto, che ha portato alla definizione del Piano stesso, approvato dal Consiglio metropolitano nel luglio 2018.

L'esigenza di sviluppare il PSM 2.0 è derivata dall'istituzione, nel gennaio 2015, della Città Metropolitana di Bologna, in attuazione alla legge 56/2014: il PSM 2.0 costituisce, di fatto, lo strumento di indirizzo operativo della Città Metropolitana di Bologna, e mira a promuovere uno **sviluppo armonico del territorio**, lavorando contestualmente su più fronti e attivando le risorse presenti su un'area di 55 Comuni, con più di un milione di abitanti, all'interno della quale si sviluppano relazioni, interconnessioni e specificità identitarie.



Territorio del PSM – Fonte Documento divulgativo PSM 2.0

Il PSM 2.0 è teso ad agire tanto sulla dimensione della **governance** e degli assetti interistituzionali, quanto sulle **direttrici strategiche di sviluppo**, individuando tre dimensioni programmatiche fondanti: **sostenibilità, inclusività e attrattività**.



A queste priorità trasversali si affiancano **7 ambiti di azione tematici**, che declinano in modo puntuale la visione di sviluppo, gli obiettivi e le azioni previste per il loro conseguimento. A partire dalla situazione territoriale al 2018, vengono quindi fissati target da raggiungere su scala metropolitana entro il 2030, identificando punti di snodo, criticità da superare ed eccellenze da valorizzare.



Sintesi dei temi portanti – Fonte Documento divulgativo PSM 2.0

Il PSM 2.0 riprende e fa propri gli obiettivi dell'Agenda 2030, rapportandoli alla realtà territoriale dell'area Metropolitana di Bologna.

E' quindi del tutto evidente che, il percorso di diagnosi e di elaborazione del Piano Strategico dell'Unione, non possa che prendere le mosse da questa stessa visione: l'obiettivo è quello di contribuire, per quanto attiene il territorio dei cinque Comuni, a sostenere l'attuazione della visione di sviluppo condivisa per l'area metropolitana, declinandola secondo le specificità proprie e identificando linee d'azione operative, coerenti con le esigenze e le caratteristiche dell'area locale.

### 1.1.3 UNO SGUARDO ALLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021/2027

Attraverso la **Politica di Coesione** l'Unione Europea definisce obiettivi e priorità per ridurre le disparità di sviluppo fra le regioni degli Stati Membri e per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. Tale programmazione si declina nell'orizzonte temporale di 6 anni e la sua attuazione è possibile grazie ad un bilancio appositamente dedicato, che stanziava i fondi necessari per permettere la realizzazione di interventi coerenti con gli indirizzi programmatici.

Il nuovo periodo di programmazione europea, per gli anni 2021/2027, è ormai alle porte, e molti aspetti sono già stati definiti e delineati per orientare le priorità di intervento dei fondi e i relativi programmi attuativi. Alcuni elementi, come la





concentrazione tematica e l'approccio territoriale, sono già stati delineati, all'interno di 5 obiettivi prioritari:

- **un'Europa più intelligente:** innovazione, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese;
- **un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio:** attuazione dell'accordo di Parigi, investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **un'Europa più connessa:** reti di trasporto e digitali strategiche;
- **un'Europa più sociale:** diritti sociali, sostegno all'occupazione di qualità, all'istruzione, alle competenze professionali, all'inclusione sociale e per un equo accesso alla sanità;
- **un'Europa più vicina ai cittadini:** sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Si tratta di focus che hanno guidato fino a qui l'azione di messa a punto del bilancio 2021/2027, per il quale è in discussione un budget complessivo di € 1.279,4 ML.



Fonte: Commissione Europea – Il bilancio dell'UE per il futuro

Si tratta di ambiti che resteranno prioritari ma che, in esito all'emergenza sanitaria che si sta affrontando, potranno essere aggiornati e rivisti alla luce dei nuovi orientamenti strategici che l'Unione europea e gli Stati Membri riterranno di adottare.



Sebbene alcune modifiche potranno essere introdotte, rimangono fissi i pilastri sui quali si fonda la nuova programmazione, che hanno un impatto rilevante sulle politiche territoriali locali: a questo riguardo è interessante sottolineare come **Regione Emilia Romagna** abbia approvato un proprio **documento programmatico**<sup>2</sup> che, partendo dall'analisi delle dinamiche del sistema demografico, economico e produttivo e dal confronto maturato all'interno del Patto per il lavoro, propone **quattro aree di intervento** prioritarie per la programmazione 2021- 2027:

- **Competenze e capitale umano:** garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative e di crescere e lavorare esprimendo al meglio potenzialità, intelligenza, creatività;
- **Innovazione, competitività e attrattività:** sostenere lo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione per accrescere la competitività e l'attrattività del sistema economico e produttivo regionale puntando su processi di digitalizzazione trasversali alle imprese e alla pubblica amministrazione;
- **Transizione alla sostenibilità ed economia circolare:** accelerare la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare, promuovendo un "green new deal" regionale, e investire in azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, misure di adattamento;
- **Coesione sociale:** favorire la coesione sociale come esito e condizione per lo sviluppo di qualità.
- **Uguaglianza di genere:** è indicato dall'Agenda ONU 2020-2030 come trasversale a tutti gli altri è comporta la declinazione degli obiettivi con attenzione alla declinazione di genere delle persone



Fonte: portale regionale, sezione Fondi Europei

<sup>2</sup> Regione Emilia Romagna, "Emilia Romagna 2021- 27: crescere insieme, in Europa", Indirizzi strategici regionali per la programmazione 2021- 2027



Questi focus d'azione guideranno lo sviluppo dei **programmi operativi regionali 2021/2027**, per l'attivazione delle **risorse previste da FESR, FSE e FEASR**: è dunque importante per il territorio dell'Unione valutare fin d'ora il proprio posizionamento rispetto a questi ambiti tematici, al fine di verificare la **possibilità di uno sviluppo di progettualità** che, un domani, potrebbero trovare attuazione anche grazie **all'accesso alle risorse previste** dai fondi strutturali a gestione indiretta.

## 1.2 L'EMERGENZA COVID-19: IMPATTI E PROSPETTIVE

La pandemia Covid-19 che si è scatenata a livello mondiale sta segnando profondamente gli **assetti sociali ed economici** internazionali. Una situazione che, come purtroppo noto, ha colpito duramente anche l'Italia e che sta generando nuovi scenari, con ricadute che interessano non solo l'andamento del PIL, ma anche le dinamiche sociali del nostro paese. Se i primi mesi del 2020, e **l'esperienza del lockdown**, hanno colto in modo inatteso la popolazione, impattando su stili di vita, situazioni lavorative, andamento delle attività produttive e generando un ripensamento degli assetti insediativi territoriali, gli **scenari di incertezza** che accompagnano la nuova ondata pandemica, prevista per la stagione invernale 2020/2021, stanno ulteriormente condizionando le scelte di investimento di cittadini, imprese ed enti.

Le rilevazioni più attuali prevedono un calo del PIL attorno 10,1% nel 2020, con un recupero del 5,9% nel 2021, comunque insufficiente a riprendere livelli di attività produttiva persi, per i quali le previsioni indicano che sarà necessario attendere il 2025. Nelle regioni del Nord la contrazione economica attesa per il 2020 si attese sul 10,5%, con un rimbalzo previsto per il 2021 del 6,5%. Nelle regioni meridionali si dovrebbe arrivare ad un crollo del PIL del 9,4%, seguito da un parziale recupero (4,8%) nel 2021. Tali dati sono particolarmente rilevanti se si considera che nel 2009, dopo lo scoppio della crisi finanziaria globale, la perdita di prodotto interno nazionale era stata pari al -5,3% in Italia, al -5,5% al Centro-Nord e al -4,6% nel Mezzogiorno.<sup>3</sup>

In questa delicata fase è quindi complesso avanzare delle previsioni su un orizzonte temporale di lungo periodo, sebbene l'analisi delle condizioni locali, dei cambiamenti e delle esigenze che si stanno manifestando richieda fin d'ora interventi immediati e di pronta attuazione.

Come si vedrà, gli impatti della crisi sanitaria stanno interessando anche il territorio dell'Unione ed è per questo motivo che, nello sviluppo del **Piano Strategico**, si è scelto di organizzare le priorità in relazione a orizzonti temporali:

<sup>3</sup> Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2020



- 
- Linee di azione **immediatamente attivabili**, in risposta ad esigenze contingenti e attuabili in previsione delle risorse straordinarie che saranno stanziare a livello nazionale per affrontare la crisi;
  - Linee di azione di **medio periodo**, che guardino a progettazioni articolate e di sistema, in una prospettiva di intercettazione dei fondi previsti dalla programmazione europea 2021/2027;
  - Linee di azione di **lungo periodo**, che concorrano all'attuazione dell'Agenda 2030 e si sviluppino coerentemente con il PSM 2.0 e con altri strumenti di programmazione che interessano il territorio dell'Unione.



## 2. PERCHE' IL PIANO STRATEGICO

Il processo di definizione del Piano Strategico rappresenta un momento di mobilitazione di una serie di attori, rilevanti rispetto al contesto di intervento, che vengono stimolati ad una riflessione in merito a politiche e progettualità utili allo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento.

In questo senso, lo strumento del **Piano Strategico (PS)** può essere definito come un **documento programmatico, teso a disegnare le tappe di sviluppo di un territorio**: caratteristica prioritaria del PS è data all'approccio metodologico alla base della sua stessa elaborazione.

Un processo – identificato come “pianificazione strategica” – finalizzato ad aggregare e coinvolgere la **comunità** locale in una **riflessione collettiva** sul proprio **futuro**, sui risultati ai quali tendere e sulle azioni conseguenti da attivare per il raggiungimento degli stessi.

La dimensione partecipativa è, quindi, un tratto caratterizzante del processo di elaborazione del PS sia per individuare i bisogni e le istanze dell'area in oggetto, sia per trasformare elementi di potenziale criticità di leve di sviluppo sostenibile.

L'azione di programmazione muove, quindi, dalla volontà di tracciare una visione il più possibile esaustiva del contesto di intervento, dei diversi elementi che lo connotano, dei settori sui quali agire e delle possibili vie da percorrere: perché ciò sia possibile, è necessario adottare una visione ampia, tesa a raccogliere, interpretare e connettere il contributo di diversi stakeholders, per creare punti di contatto, sinergie e partnership finalizzate ad un comune obiettivo di sviluppo, all'interno di una strategia condivisa. Tale analisi approfondirà gli approcci di genere alle diverse questioni

A fronte di tale impostazione metodologica, il **valore aggiunto** del percorso proposto dal presente **Piano Strategico** è dato dal **coordinamento che i cinque Comuni hanno promosso e attivato**, e che intendono sostenere, proponendo **una lettura condivisa delle opportunità da cogliere**, in un'azione sinergia territoriale a livello di Unione, senza rinunciare alle proprie prerogative.

È per questo che, un primo passaggio per lo sviluppo del Piano, è rappresentato da un inquadramento socio-economico delle condizioni territoriali, teso a delineare elementi caratterizzanti, punti di debolezza ed elementi di forza. L'obiettivo, infatti, è quello di disporre di una base di conoscenza comune e condivisa, a partire dalla quale attivare il confronto in merito ai possibili scenari di sviluppo cui tendere.

Su questa base di riferimento si sono articolate le attività di confronto e di coprogettazione, in coerenza con il percorso metodologico qui di seguito sintetizzato.





## 2.1 IL PROCESSO DEL PIANO

L'attività di elaborazione del Piano Strategico è stata organizzata in **diverse fasi operative**, e improntata ad un approccio di coprogettazione, basato sulla collaborazione e sul confronto tra i molti attori della comunità locale (amministratori e tecnici, enti, associazioni, stakeholders, ...).

L'approccio adottato è stato finalizzato a:

- superare il rischio di scelte e orientamenti calati dall'alto, favorendo per contro un approccio bottom-up;
- accrescere l'iniziativa e la responsabilità dei singoli interessati, coinvolti direttamente nel processo di definizione dei contenuti del Piano;
- favorire lo sviluppo di relazioni e di interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, all'interno dei gruppi di lavoro tematici costituiti;
- sostenere l'emersione di nuove idee, proposte e visioni condivise attraverso un confronto attivo e propositivo;
- favorire una mediazione tra i diversi punti di vista, per la valorizzazione di punti di interesse comune.

Nello specifico, a livello procedurale, sono state previste ed attuate:

1. Un momento di **innesco, programmazione e avvio del processo**, propedeutico alla definizione delle modalità operative d'azione. In questa fase "zero" è stato tracciato il programma di lavoro, in coerenza con le specifiche fissate dal bando regionale, e selezionata un'assistenza tecnica esterna a supporto dell'attività di elaborazione del Piano;
2. Una **fase iniziale di diagnosi**, nel corso della quale sono stati raccolti dati utili per elaborare una prima analisi delle condizioni socio-economiche del territorio e delle principali caratteristiche relative all'assetto insediativo, infrastrutturale e alle risorse ambientali presenti. Per accompagnare la lettura di questi dati, di tipo quantitativo, si è scelto di raccogliere alcune schede qualitative, tese a rappresentare una prima chiave di lettura delle risorse presenti, delle principali criticità e di possibili soluzioni (politiche e progetti) da intraprendere;
3. In un secondo momento, ci si è concentrati sulla **ricognizione delle proposte** e sulla loro traduzione in una **visione di sviluppo per il territorio**: in questa fase di lavoro sono stati organizzati momenti di approfondimento e di confronto, tramite focus group tematici e attraverso la raccolta di questionari di indagine aperti a stakeholder locali. Obiettivo quello di sviluppare un confronto su temi portanti via via emersi, per una prima definizione degli orientamenti ai quali tendere e una prima strutturazione dei risultati attesi attraverso l'azione del Piano Strategico;
4. Una terza fase di attività è stata quindi dedicata alla **costruzione tecnico-politica della proposta di Piano Strategico**, alla organizzazione dei



contributi raccolti all'interno del documento di Piano e alla condivisione degli stessi tra i soggetti promotori dell'iniziativa, per un affinamento e perfezionamento che ha portato alla stesura definitiva del Piano e alla sua conseguente validazione;

5. L'ultima tappa del percorso ha previsto l'**approvazione del Piano Strategico**, per la validazione istituzionale del percorso realizzato e dei suoi esiti.

L'intero processo è stato accompagnato da specifiche forme di **comunicazione**, andando a consolidare un terreno stabile di confronto tra Comuni, e favorendo un rafforzamento della cooperazione intercomunale nell'ambito dell'Unione.

## 2.1.1 SOGGETTI COINVOLTI

Le attività sono state gestite attraverso l'attivazione di **focus group tematici**, suddivisi in:

- Ambiente ed energia
- Pianificazione urbanistica
- Attività produttive
- Cultura e turismo
- Società
- Sport

I focus group sono stati costituiti dai **rappresentanti politici** (Sindaci e/o Assessori) e dai **referenti tecnici**, individuati per i cinque Comuni in base ai settori di competenza, nel dettaglio:

| Ambiente ed energia |  |                      |   |
|---------------------|--|----------------------|---|
| Referente politico  | Sindaca del Comune di Monte san Pietro | Coordinatore tecnici | Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale   |
| Assessori           | Comune di Casalecchio                  | Tecnici              | Responsabile Servizio Ambiente e Sostenibilità Ambientale Comune di Casalecchio di Reno |
|                     | Comune di Monte San Pietro             |                      | Responsabile del 5° Settore – Gestione del Territorio Comune di Monte San Pietro        |
|                     | Comune di Sasso Marconi                |                      | Responsabile Servizio Ambiente Comune di Sasso Marconi                                  |
|                     | Comune di Valsamoggia                  |                      | Responsabile Area Tutela Ambientale Comune di Valsamoggia                               |
|                     | Comune di Zola Predosa                 |                      | Responsabile Lavori Pubblici e Mobilità Sostenibile Comune di Zola Predosa              |
|                     |  |                      | Responsabile Servizio di Protezione Civile di Unione                                    |
|                     |  |                      | Responsabile Servizio Tecnico di Unione   |



| Pianificazione e urbanistica |                                    |                      |  |
|------------------------------|------------------------------------|----------------------|--|
| Referente politico           | Sindaco del Comune di Zola Predosa | Coordinatore tecnici | Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale  |
| Assessori                    | Comune di Casalecchio              | Tecnici              | Responsabile Urbanistica Comune di Casalecchio di Reno   |
|                              | Comune di Monte San Pietro         |                      | Responsabile del 5° Settore – Gestione del Territorio Comune di Monte San Pietro                               |
|                              | Comune di Sasso Marconi            |                      | Responsabile Area servizi per la collettività ed il territorio Comune di Sasso Marconi                         |
|                              | Comune di Valsamoggia              |                      | Responsabile Area Gestione e sviluppo del territorio – SUAP - SUE Comune di Valsamoggia                        |
|                              | Comune di Zola Predosa             |                      | Responsabile Servizio Assetto del Territorio Comune di Zola Predosa<br>Responsabile Servizio Tecnico di Unione |

| Attività Produttive |                                   |                      |   |
|---------------------|-----------------------------------|----------------------|---|
| Referente politico  | Sindaco del Comune di Valsamoggia | Coordinatore tecnici | Responsabile Ufficio di Piano Intercomunale   |
| Assessori           | Comune di Casalecchio             | Tecnici              | Responsabile SUAP Comune di Casalecchio di Reno   |
|                     | Comune di Monte San Pietro        |                      | Responsabile 2° Settore – Risorse umane ed economiche Comune di Monte San Pietro  |
|                     | Comune di Sasso Marconi           |                      | Responsabile Area servizi per la collettività ed il territorio e Referenti SUAP Comune di Sasso Marconi                 |
|                     | Comune di Valsamoggia             |                      | Responsabile Area Gestione e sviluppo del territorio – SUAP- SUE Comune di Valsamoggia                                  |
|                     | Comune di Zola Predosa            |                      | Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese Comune di Zola Predosa<br>Responsabile Servizio Tecnico di Unione |

| Cultura e Turismo  |  |  |  |
|--|--|--|--|
| Referente politico: Assessora alla Cultura del Comune di Valsamoggia |  | Referente politico: Sindaca del Comune di Monte san Pietro |  |
| Assessori  | Tecnici  | Assessori  | Tecnici  |
| Comune di Casalecchio  | Dirigente Area Servizi alla persona e Responsabile Servizio Cultura Comune di Casalecchio di Reno                            | Comune di Casalecchio                                      | Dirigente Area Servizi alla persona e Responsabile Servizio Cultura Comune di Casalecchio di Reno            |
| Comune di Monte San Pietro   | Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e sportive e Responsabile Servizio Cultura Comune di Monte San Pietro | Comune di Monte San Pietro                                 | Responsabile 2° Settore – Risorse umane ed economiche Comune di Monte San Pietro                             |
| Comune di Sasso Marconi  | Responsabile Servizi Culturali, Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi,  | Comune di Sasso Marconi                                    | Responsabile Servizi Culturali, Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi                             |
| Comune di Valsamoggia  | Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia                 | Comune di Valsamoggia                                      | Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola, cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di Valsamoggia |
| Comune di Zola Predosa   | Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese e Responsabile Cultura, Sport e Tempo Libero Comune di Zola Predosa    | Comune di Zola Predosa                                     | Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese Comune di Zola Predosa                                 |



| Società                   |   |                             |   |
|---------------------------|---|-----------------------------|---|
| <i>Referente politico</i> | Sindaco del Comune di Sasso Marconi             | <i>Coordinatore tecnici</i> | Coordinatore/Dirigente Servizio Sociale di Unione<br>Responsabile Ufficio di Piano Sociale di Unione)<br>Responsabile Coordinamento Pedagogico di Unione  |
| <i>Assessori</i>          | Comune di Casalecchio                           | <i>Tecnici</i>              | Presidente ASC Insieme, Dirigente ASC Insieme,<br>Responsabile Area Anziani-Disabili ASC Insieme<br>Dirigente Area Servizi alla persona, Responsabile e<br>Referente Servizi educativi, scolastici e<br>sociali Comune di Casalecchio di Reno |
|                           | Comune di Monte San Pietro                      |                             | Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e<br>sportive e Responsabile Politiche abitative, Servizi<br>Scolastici ed Educativi Comune di Monte San Pietro  |
|                           | Comune di Sasso Marconi                         |                             | Responsabile Servizi Sociali, Sanità, Cimiteri,<br>Casa Comune di Sasso Marconi   |
|                           | Comune di Valsamoggia<br>Comune di Zola Predosa |                             | Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola,<br>cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di<br>Valsamoggia<br>Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese<br>Comune di Zola Predosa   |

| Sport                     |   |                |  |
|---------------------------|---|----------------|--|
| <i>Referente politico</i> | Assessore allo Sport del Comune di Zola Predosa |                | Dirigente Area Servizi alla persona Comune di Casalecchio di Reno,   |
| <i>Assessori</i>          | Comune di Casalecchio                           | <i>Tecnici</i> | Responsabile 3° Settore – Politiche sociali, culturali e<br>sportive Comune di Monte San Pietro                                  |
|                           | Comune di Monte San Pietro                      |                | Dirigente di Staff e Responsabile Servizi Culturali,<br>Sportivi e per i Giovani Comune di Sasso Marconi                         |
|                           | Comune di Sasso Marconi                         |                | Responsabile Area Servizi alla Persona (scuola,<br>cultura, sport, casa, sanità, sociale) Comune di<br>Valsamoggia               |
|                           | Comune di Valsamoggia                           |                | Responsabile Area Servizi alla persona e alle imprese<br>e Responsabile Cultura, Sport e Tempo<br>Libero Comune di Zola Predosa. |

A coadiuvare le attività, tramite un'azione di back office organizzativo, di informazione e di raccordo, è stato l'**Ufficio di Piano dell'Unione**, che ha curato anche la programmazione di momenti di aggiornamento, dedicati alla **Giunta e al Consiglio dell'Unione** stessa, al fine di mantenere il migliore allineamento possibile rispetto all'avanzamento delle attività.

In accordo con il percorso impostato, è stata prevista una fase di interazione anche con **stakeholders locali e territoriali**, attivati a livello comunale e di Unione, cui è stata presentata una prima elaborazione dei contenuti del piano: tali soggetti hanno potuto contribuire al percorso di sviluppo del Piano esprimendo proposte integrative e osservazioni, che sono state considerate nel corso dell'elaborazione finale della strategia.

Tra i soggetti esterni all'Unione, un'attenzione prioritaria è stata dedicata al confronto con il gruppo del **Coordinamento Tecnico del Piano Strategico Metropolitano**, con i quali è stato condiviso un momento iniziale di avvio delle attività e di impostazione della cornice d'azione entro la quale attuare lo sviluppo



del Piano, nonché un successivo aggiornamento in merito ai primi esiti delle attività realizzate. Tale interazione è considerata di particolare rilevanza proprio in ragione di quanto richiamato nelle premesse, relativamente al rapporto tra la dimensione metropolitana e quella locale nell'attuazione di politiche ed indirizzi orientati alla sostenibilità dello sviluppo.

## 2.1.2 IL PERCORSO REALIZZATO

L'attività di elaborazione del Piano Strategico è stata condotta nel periodo marzo – novembre 2020.

Le fasi di lavoro (avvio, diagnosi, partecipazione e visione, definizione strategie ed elaborazione finale) si sono susseguite secondo queste principali tappe di attività:



Complessivamente sono stati realizzati 12 **focus group** (2 incontri per ciascun tema):

- Il **primo incontro** è stato finalizzato a condividere il percorso metodologico, le sue finalità e i principali dati di contesto. In questa fase è stato attivato un primo confronto, impostato a partire dalle informazioni raccolte attraverso apposite schede informative – precedentemente veicolate ai soggetti interessati in vista dell'avvio dell'attività di coprogettazione. Già da questa prima occasione di incontro, è quindi stato possibile impostare una discussione aperta per un approfondimento in merito a criticità, opportunità e risorse riferite a ciascun tema d'azione. Uno sforzo ulteriore è stato fatto in questa fase per iniziare a tracciare i principali risultati attesi attraverso la definizione del Piano Strategico;
- Il **secondo incontro** ha rappresentato un momento di approfondimento e di rielaborazione, a partire dall'identificazione dei principali impatti attesi dalle attività del Piano. In questa fase sono stati evidenziati anche i più rilevanti elementi di interazione e di contatto tra i diversi focus tematici,



stimolando una prima valutazione in merito alle possibili priorità d'azione. Da ultimo, è stata condivisa l'opportunità di estendere il confronto anche a stakeholder territoriali, per raccogliere ulteriori spunti e suggestioni.

Sebbene organizzati tramite conference call, per esigenze legate all'emergenza sanitaria, si è cercato di rendere i focus group il più possibile **interattivi**, applicando le modalità di gestione previste dalla metodologia del metaplan<sup>4</sup>.

I focus group hanno riscontrato un **elevato livello di adesione e una partecipazione attiva**, che ha portato a discutere una molteplicità di argomenti e a raccogliere differenti contributi: per questo motivo si è ritenuto utile procedere ad una **prima sintesi dei contenuti emersi** e dei principali orientamenti, che è stata presentata nel mese di luglio 2020 alla Giunta e al Consiglio dell'Unione, al fine di raccogliere parere ed eventuali proposte integrative.

Contestualmente è stata allestita una **pagina dedicata** sul portale dell'Unione, dove sono stati pubblicati materiali utili in consultazione, e dove sono stati attivati due distinti **questionari**, uno rivolto ai Consiglieri dei Comuni e dell'Unione, un secondo dedicato agli stakeholders locali che i Comuni hanno inviato a compilare.

The image shows a screenshot of a web portal titled 'Piano Strategico dell'Unione'. The main heading is 'Portale per la raccolta di contributi per la costruzione del Piano Strategico dell'Unione'. Below this, there are three main sections:

- Nota Metodologica Piano Strategico:** A section with a green header and a 'Scarica la nota Metodologica Piano Strategico' button.
- Stato dell'arte del Piano Strategico aggiornato al 20/07/2020:** A section with a green header and a 'Scarica lo stato' button.
- Forme per la raccolta dei contributi di Assessori e Consiglieri dei Comuni e dell'Unione:** A section with a green header and a 'Clicca qui per compilare il form' button.

To the right of the portal screenshot are two questionnaire forms:

- Questionario per Assessori e Consiglieri dei Comuni e dell'Unione:** Titled 'Contributi per la predisposizione del Piano Strategico dell'Unione Reno Lavino Samoggia: "La rete d'Unione per un territorio di valore" Questionario per Assessori e Consiglieri dei Comuni e dell'Unione'. It includes a description of the form's purpose and a deadline of September 24, 2020.
- Questionario per gli stakeholders:** Titled 'Contributi per la predisposizione del Piano Strategico dell'Unione Reno Lavino Samoggia: "La rete di Unione per un territorio di valore" Questionario per gli stakeholders'. It includes a similar description and deadline.

Tale metodologia di lavoro è stata adottata al fine di rispettare ad un lato le esigenze di cautela imposte dall'emergenza sanitaria (evitando incontri in presenza e riunioni con un numero eccessivo di partecipanti), dall'altro per facilitare l'interazione con i diversi attori locali che hanno potuto liberamente accedere ai materiali disponibili online. La possibilità di compilazione dei questionari è rimasta attiva fino alla prima metà del mese di ottobre 2020, raccogliendo complessivamente 35 adesioni.

<sup>4</sup> Il Metaplan è una tecnica di facilitazione di gruppo basata sull'interazione strutturata e l'utilizzo sistematico della visualizzazione; molto usato nella progettazione partecipata e per la presa di decisioni con modalità partecipativa.





Il materiale di sintesi è stato, inoltre, condiviso anche con il **Coordinamento Tecnico del Piano Strategico Metropolitano** di Bologna, per la raccolta di spunti utili e proposte di integrazione.

In esito al percorso svolto, si è quindi proceduto ad una **rielaborazione complessiva** dei contenuti del Piano Strategico e alla sua stesura finale, che è stata presentata alla Giunta dell'Unione alla fine del mese di ottobre, per poi essere validata nel mese di novembre, in linea con le tempistiche previste dal bando regionale per l'elaborazione del Piano.

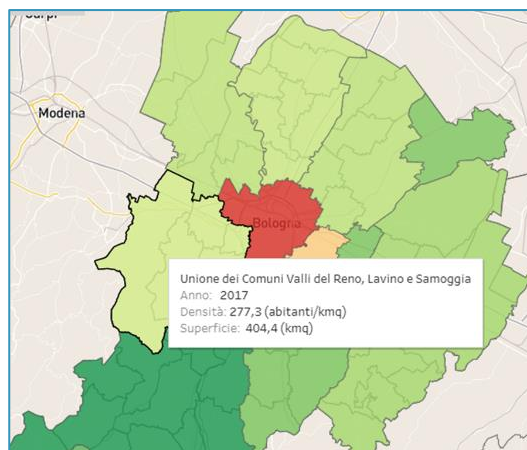


## 3. IL TERRITORIO DI INTERVENTO

### 3.1 AMBIENTE E TERRITORIO: INQUADRAMENTO

Il territorio dell'Unione dei Comuni è situato in una **posizione baricentrica** rispetto a importanti poli urbani, in primis quello di Bologna, rispetto al quale sviluppa le maggiori interazioni e, a seguire, realtà come Modena, Firenze, Reggio Emilia, Parma, Mantova, Verona.

La **superficie territoriale è pari a 404,4 kmq** e spazia dai 178,1 kmq del comune di Valsamoggia fino ai 17,3 kmq di Casalecchio di Reno.



Fonte: Atlante Statistico Metropolitano

La **densità abitativa media è di 277,3** abitanti per kmq, un dato medio che nasconde differenze marcate tra i vari comuni, con Casalecchio che registra il valore massimo ed i restanti comuni dell'ambito, più lontani dal capoluogo, con una densità abitativa che non arriva a 200 abitanti al kmq. Mentre i Comuni di Casalecchio e di Zona Pedrosa, che rientrano nella prima fascia di raccordo verso Bologna, sono caratterizzati da un territorio perlopiù collinare e pianeggiante, Valsamoggia, Sasso Marco e Monte San Pietro – che in termini di superficie territoriale rappresentano l'**86%** del totale dell'Unione - sono **Comuni collinari e di montagna**, caratterizzati da **diversi profili altimetrici, con territori più ampi e una ridotta densità abitativa**, articolata in diversi nuclei insediativi (frazioni e case sparse).

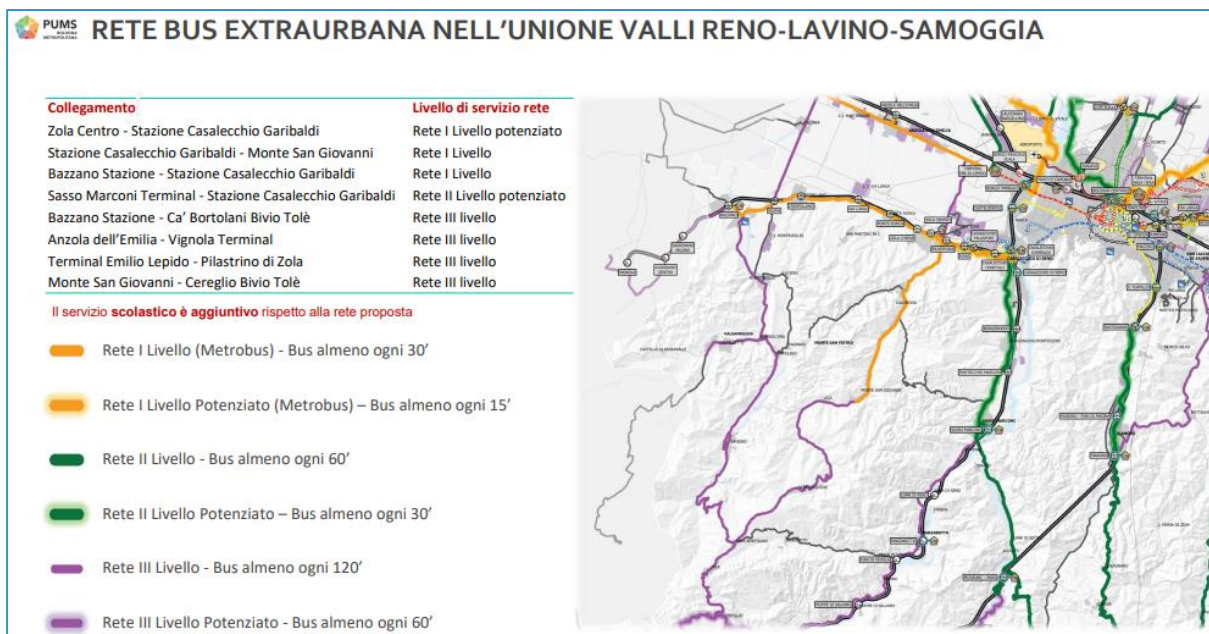
| <i>Territorio</i>  | <i>Densità (ab/Kmq)</i> | <i>Superficie (Kmq)</i> |
|--|-------------------------|-------------------------|
| Casalecchio di Reno  | 2.103,2                 | 17,3                    |
| Zola Predosa   | 501,7                   | 37,7                    |
| Valsamoggia  | 173,2                   | 178,1                   |
| Sasso Marconi  | 154,5                   | 96,5                    |
| Monte San Pietro   | 146,7                   | 74,7                    |
| <b>Unione dei Comuni Valli del Reno,<br/>Lavino e Samoggia</b> | <b>277,3</b>            | <b>404,4</b>            |



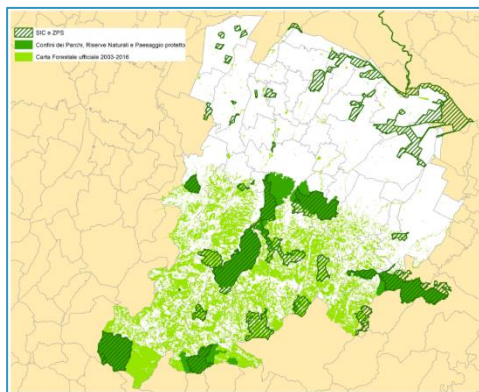
Il territorio è connotato da un significativo **livello di accessibilità**, lungo direttrici di media – lunga percorrenza:

- 4 caselli **autostradali** (A1 – Valsamoggia, Sasso Marconi Nord, Sasso Marconi Sud e raccordo Bologna Casalecchio)
- 2 **linee ferroviarie** suburbane (RFI Linea Bologna Porretta, e FER Bologna-Vignola)

Sono, inoltre, numerose le linee di collegamento del **Trasporto pubblico extraurbano**, da e per Bologna, sebbene la presenza di fermate del trasporto pubblico locale mostri una distribuzione irregolare, in funzione delle principali direttrici di traffico:



Fonte: PUMS Bologna Metropolitana



Sotto il profilo **ambientale**, sono presenti aree di pregio naturalistico, come Parchi (es. il Parco della Chiusa, Parco fluviale del Reno), aree SIC e ZPS e siti rientranti nella rete Natura 2000.

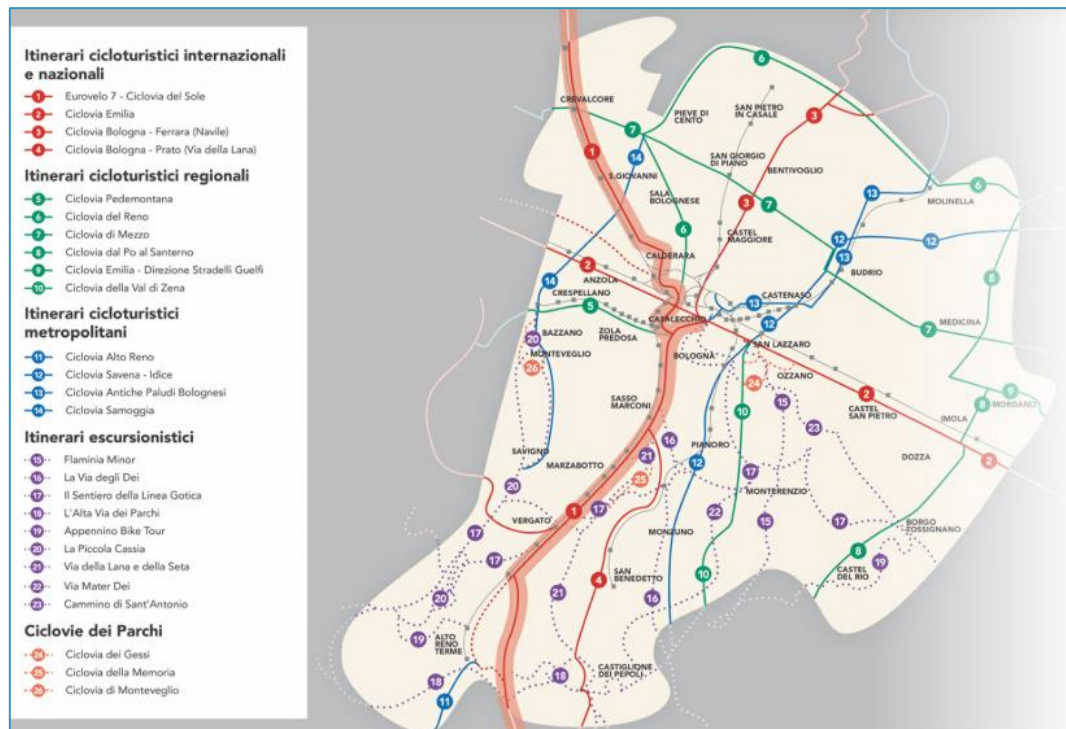
A ciò si associa un **reticolo idraulico** molto importante: ne è un esempio emblematico la Chiusa di Casalecchio sul fiume Reno – unica nel suo genere, realizzata nel XIV secolo – riconosciuta come Patrimonio UNESCO, quale

simbolo di cultura e di pace a favore dei giovani.



La conformazione del territorio porta con sé l'esigenza di un'attenzione specifica al tema del **dissesto idrologico**, alla cura e al presidio del territorio, ad una gestione e un uso responsabile della risorsa acqua e al contrasto al consumo di suolo.

La qualità del contesto naturale fa inoltre fa scenario a numerosi tracciati cicloturistici che attraversano il territorio:



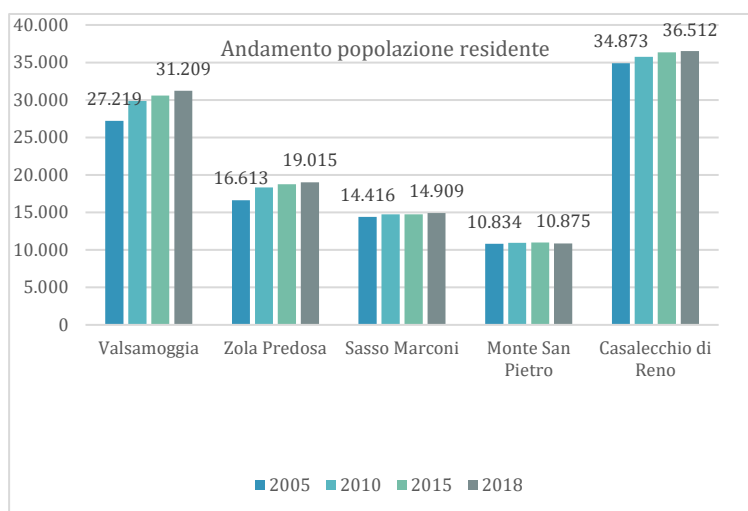
Una rete di collegamenti e di itinerari dedicati alla **mobilità sostenibile**, che rappresenta sia un'opportunità per gli spostamenti quotidiani tra aree limitrofe, sia un'occasione di scoperta e di valorizzazione turistica e culturale delle molte risorse presenti nell'area: itinerari come la Ciclovía del Sole (Eurovelo 7), la Via degli Dei e la Via della Lana e della Seta si articolano sul territorio, inserendosi in percorsi di interesse sovrlocale e interregionale.



### 3.2 SOCIETÀ ED ECONOMIA: I NUMERI DEL TERRITORIO

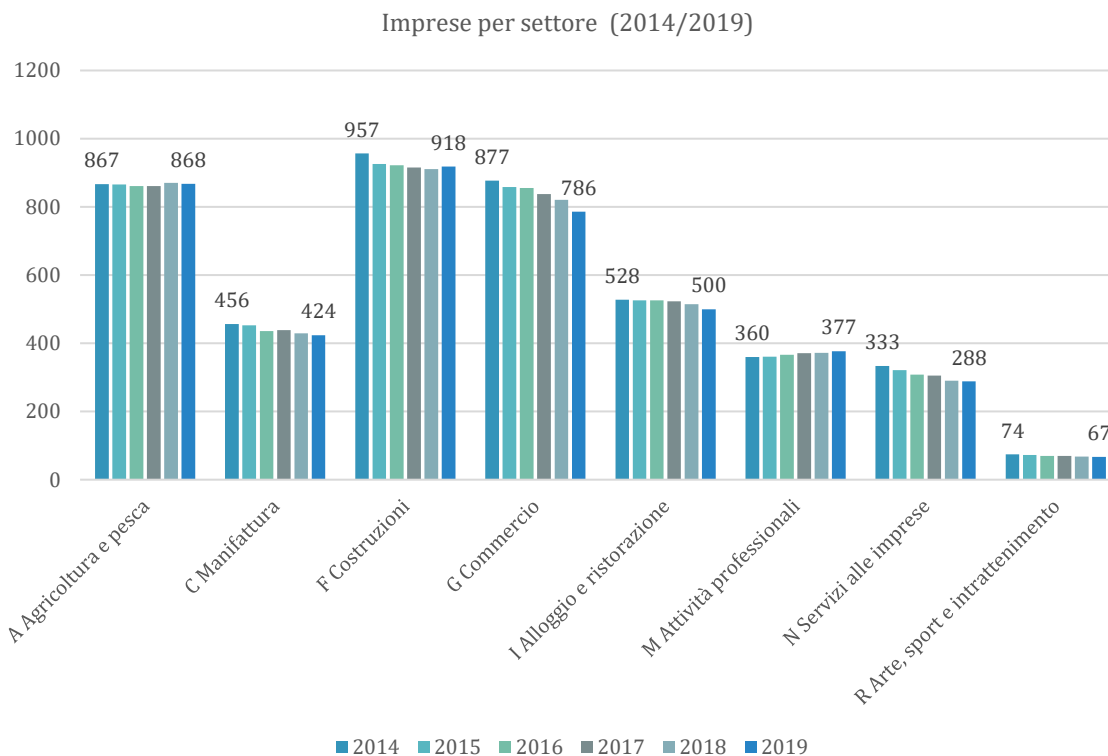
La popolazione dell'Unione, conta **112.520 residenti**, con una tendenza alla crescita nel periodo 2005/2018 (**incremento dell'8%**), che ha interessato in particolare Valsamoggia, Casalecchio e Zola Pedrosa, mentre Sasso Marconi e Monte San Pietro hanno segnato un andamento sostanzialmente stabile.

La **popolazione straniera è pari al 10,2%** del totale, mentre la fascia dei **giovani** fino a 24 anni conta 24.907 ragazzi (**22,1% della popolazione complessiva**). L'indice di vecchiaia al 2018 pari a 183,6 (Sasso Marconi 208,3, Valsamoggia 156,7), con un valore medio di poco superiore a quello regionale (182,4).



Dalla lettura dei dati demografici si evidenzia una tendenza allo spopolamento che interessa in particolar modo le aree collinari e montane, e che riguarda soprattutto la fascia dei giovani. Questa tendenza, unitamente al progressivo invecchiamento della popolazione, potrebbe determinare ricadute negative sul potenziale di crescita del territorio tuttavia, alcune zone della pianura hanno attratto nuovi residenti.

Il territorio è ricco di **eccellenze produttive**, con un tessuto produttivo diffuso che conta più di 9.100 unità e che, negli ultimi 5 anni ha registrato una leggera contrazione (-1,2%), che ha colpito in prevalenza i settori delle costruzioni e del commercio.



In questo contesto l'impatto dell'emergenza sanitaria **Covid 19** ha segnato nell'anno 2020:

- una forte flessione, superiore al 40% per i comparti legati all'industria turistica,
- cali compresi tra il 10 e il 20% per alcune attività connesse alla cura delle persone e del commercio
- Cali del 10 – 15% per i settori Manifatturiero e Costruzioni

In controtendenza, invece, il settore dell'agroalimentare che ha sostanzialmente resistito alla crisi.

La dotazione territoriale dei servizi del territorio dell'Unione presenta valori allineati a quelli della città metropolitana, ad eccezione della banda larga a 30 Mbps che è presente in tutti i comuni, ma con una certa variabilità del dato.





## 4. AGENDA STRATEGICA

### 4.1 VISIONE DI SVILUPPO

L'azione di **coprogettazione** condotta, ha portato ad un confronto circa i seguenti quesiti nodali:

- qual è la **visione strategica di cambiamento** che il territorio intende adottare?
- rispetto a tale visione: quali sono le **priorità** di intervento e quali gli impatti attesi?

In risposta a tali riflessioni è emersa la volontà di promuovere una **strategia** di medio- lungo periodo, che si fondi su **elementi chiave** connessi alla **sostenibilità dello sviluppo** proposto, e alla **qualità** dello stesso: un approccio programmatico di livello alto, che sia in grado di permeare e orientare le scelte dei Comuni dell'Unione, e le conseguenti progettualità.

Una visione, dunque, fondata sulla capacità di **agire a livello intersettoriale**, valorizzando il territorio dell'Unione come **ambiente "plurale" e interconnesso**, aperto verso un processo di **rinnovamento** e di crescita e, al tempo stesso, fortemente radicato e legato alle proprie **specificità** locali.

Una realtà non definibile con interpretazioni univoche, ma che ha raggiunto un livello di **maturità e consapevolezza** tale da permetterle di fissare degli **elementi di cornice di rilevanza comune**, rispetto ai quali declinare collegamenti a elementi identitari locali.

In questa visione, il Piano Strategico non costituisce "solo" un documento programmatico, ma si traduce piuttosto in un **processo abilitante**, che attiva soggetti **pubblici e privati**, con l'obiettivo comune di superare elementi di criticità – condizionanti rispetto allo sviluppo del territorio dell'Unione. Un percorso **generativo**, capace di favorire sinergie utili alla mobilitazione di **risorse** e terreno fertile per l'incubazione di nuove opportunità.

Il Piano Strategico, inoltre, rappresenta un **laboratorio di sperimentazione**, per alimentare una rinnovata capacità e volontà di **dialogo** tra i Comuni dell'Unione: un punto di incontro che pone le basi per l'attuazione di un **cammino condiviso**, non episodico, ma **strutturato** all'interno di una cornice di riferimento comune, finalizzata a valorizzare il ruolo dell'Unione senza perdere le peculiarità locali.

In questa visione, e in relazione alle strategie di sviluppo conseguenti, un fattore dirimente è costituito dall'efficacia della **capacità di governance**: l'Unione come una piattaforma, strumentale all'ascolto e alla messa in rete di una pluralità di soggetti e di contributi. Un fattore di **accelerazione dei processi di sviluppo**, teso ad interconnettere una molteplicità di azioni, superando così via via i tradizionali modelli settoriali di organizzazione delle policy pubbliche.



Al tempo stesso, il Piano Strategico come strumento utile alla valorizzazione di **un'identità condivisa**, in grado di esprimere una **comunità inclusiva e coesa**, di dialogare e relazionarsi con il contesto locale e sovralocale, valorizzando e facilitando le **interconnessioni**:

- tra **settori**, ambiti d'azione e strumenti di programmazione attivi e in divenire
- tra i **Comuni**, tra i Comuni e gli stakeholders e all'interno dell'Unione stessa
- tra il **territorio** e il contesto metropolitano di Bologna

È in coerenza con questa visione che, per sintetizzare i temi qui rappresentati, è stato coniato lo slogan che accompagna il titolo del Piano Strategico:

**“LA RETE D'UNIONE PER UN TERRITORIO DI VALORE”**

L'attuazione della visione di cambiamento, promossa dal Piano Strategico, è declinata in **ambiti d'azione programmatici** di interesse prioritario, ai quali si aggiungono **driver trasversali** che fissano una cornice di riferimento comune a ciascun tema.

#### 4.1.1 SEI DRIVER TRASVERSALI

I **driver** previsti dal Piano Strategico possono essere considerati come indicazioni di carattere **trasversale**: si tratta di priorità dal **valore intersettoriale**, ricorrentemente indicate nei focus group, che rappresentano aspetti in grado di condizionare lo sviluppo del territorio dell'Unione.

Nello specifico, le linee d'azione saranno finalizzate a valorizzare percorsi che lavorino su:

**SOSTENIBILITÀ.** La capacità di coniugare **sviluppo economico** ed **inclusione sociale**, accanto alla dimensione della salvaguardia e **cura del territorio e dell'ambiente** costituisce un valore fondante e centrale del Piano. L'impegno verso un uso efficiente delle risorse, un'attenzione alla dimensione dell'innovazione delle pratiche e delle politiche di gestione del territorio, e di condivisione e **raccordo tra pubblico e privato** costituisce una chiave di volta per promuovere una realtà che sappia essere il più possibile **resiliente**, capace di adattarsi al mutare continuo delle condizioni, e al tempo stesso consapevole del proprio ruolo e del contributo che ogni singolo tassello può portare al raggiungimento di risultati di più ampia portata.



**MOBILITÀ.** La possibilità di assicurare un adeguato livello dei **collegamenti** interni al territorio dell'Unione e verso il contesto circostante, appare come un aspetto prioritario, che intercetta le esigenze di molti settori, dalla sfera produttiva a quella sociale. Mobilità intesa in senso ampio, sia per quanto attiene gli **aspetti infrastrutturali** (itinerari ciclabili, gestione dei punti di interscambio e potenziamento dell'accesso alla banda larga, anche per le aree più interne del territorio), sia sotto un **profilo immateriale**, per quanto riguarda prioritariamente l'accessibilità a servizi essenziali per la popolazione residente (quali trasporto pubblico, sanità, istruzione).

**INNOVAZIONE.** Uno territorio **smart**, che lavora sulla propria capacità di essere **competitivo ed attrattivo**, innescando processi aperti al cambiamento. Un'innovazione che abbraccia tanto la sfera culturale e sociale, quanto quella tecnologica ed economica. Un'opportunità per attivare nuovi processi e per intercettare risorse (anche finanziarie), favorendo uno sviluppo diffuso del contesto locale. Dalla sfera della pubblica amministrazione, alle comunità locali, fino alla dimensione imprenditoriale: quello dell'innovazione è un valore aggiunto che può essere esteso a tutte le categorie degli attori locali, che sono quindi chiamate ad attivarsi per individuare soluzioni e proposte idonee rispetto alle esigenze specifiche dell'area.

**CAPITALE UMANO.** La possibilità di disporre di figure in grado di sostenere la visione di sviluppo tracciata dal Piano rappresenta un elemento saliente per l'attuazione della strategia stessa. In questa prospettiva risulta prioritario agire sia sullo sviluppo di **nuove competenze** (e sulla capacità del contesto locale di attrarle e mantenerle in loco), che sul rafforzamento e sulla valorizzazione di quanto già presente nell'area. Risulta dunque prioritario agire sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze anche per sostenere la capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona e alla comunità. In parallelo, è rilevante la possibilità di alimentare processi di **ricambio generazionale**, utili a smuovere dinamiche ormai superate e a favorire l'adozione di nuovi approcci.

**PARTECIPAZIONE.** Il Piano strategico ha fondato la sua elaborazione sul valore della **cooperazione** tra territori e tra soggetti. Quello del coinvolgimento attivo delle diverse parti in gioco è quindi un aspetto imprescindibile, che dovrà connotare anche la fase di attuazione del piano stesso. Collaborazione sia all'interno della pubblica amministrazione che tra pubblico e privato (profit e non profit), per cogliere le opportunità e dare risposte il più possibile mirate rispetto alle esigenze del territorio, favorendo



uno sviluppo orientato alla riduzione delle diseguaglianze e offrendo a tutti pari opportunità.

**COMUNICAZIONE.** Lo sforzo sotteso all'attuazione del Piano Strategico comporta l'esigenza di **far conoscere** e informare rispetto al processo in atto, secondo un **approccio orientato ai risultati**, e non all'adempimento amministrativo rappresentato dal piano stesso. Il tema della comunicazione è quindi da presidiare con adeguati strumenti e con idonee modalità gestionali e organizzative, in quanto rappresenta un aspetto che può lavorare a supporto di tutti i driver strategici qui illustrati (e più in generale del piano), rafforzandone l'efficacia e la portata.

Da ultimo, è utile evidenziare come questi sei driver strategici permetteranno di attivare un ponte di raccordo con altri elementi collaterali sui quali l'Unione sta lavorando, in modo complementare e integrato rispetto all'attività del Piano Strategico<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Vd. Paragrafo 4.3



## 4.2 AMBITI D'AZIONE

Rispetto ai driver trasversali sopra illustrati, gli **ambiti d'azione programmatici** definiti dal Piano sono articolati in coerenza con i temi sviluppati nell'attività di confronto, attuata nell'ambito dei diversi focus group.



Stante le **sinergie** e i significativi punti di contatto tra alcuni temi, si è scelto di **aggregarne** alcuni tra loro, per facilitare una lettura condivisa tra gli stessi. In particolare sono state integrate le risultanze dei focus:

- Ambiente ed energia + pianificazione urbanistica
- Cultura e turismo + sport

Restano invece invariati i focus:

- attività produttive
- società

Tali ambiti esplicitano lo **scenario atteso** rispetto a ciascun tema, i **macro obiettivi** ai quali tendere nell'orizzonte temporale di attuazione del Piano e le **indicazioni progettuali** conseguenti, per l'implementazione di azioni utili al raggiungimento degli obiettivi previsti



## 4.2.1 AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

### SCENARIO

Il tema della **sostenibilità dello sviluppo** è uno dei pilastri sui quali il Piano Strategico si fonda. Per questo motivo, la declinazione della visione programmatica connessa agli ambiti di ambiente, energia e gestione del territorio è prioritaria, costituendo la base di riferimento rispetto alla quale generare integrazioni e sinergie anche con altri settori.

La **riduzione degli impatti ambientali delle attività antropiche** si conferma come obiettivo prioritario, dal quale si diramano a cascata una molteplicità di linee d'azione che concorrono al suo raggiungimento.

La definizione delle politiche da adottare a livello di Unione, per quanto attiene la salvaguardia dell'ambiente e la promozione di un **utilizzo efficiente delle risorse**, va di pari passo con gli indirizzi e le scelte programmatiche legate ai processi di **governance del territorio**: per questo motivo si è scelto di abbinare le risultanze dell'attività dei due focus tematici Ambiente ed Energia a Pianificazione territoriale, in modo da facilitare lo sviluppo di un approccio **integrato e sistemico** dei processi attivati.

La messa a punto di questi percorsi attuativi è volta al conseguimento dei seguenti **risultati attesi prioritari**:

- la definizione di una **visione di Unione e di qualità** per lo sviluppo del territorio, improntata ad una lettura armonizzata e univoca delle dinamiche locali, e alla volontà di tutelare e garantire nel tempo in mantenimento di standard qualitativi elevati (in termini ambientali, sociali ed economici) per il contesto di intervento;
- l'attenzione alla **sostenibilità ambientale**, quale preconditione rispetto alla quale orientare scelte, progettualità e strumenti, intercettando in modo trasversale le interazioni con altri ambiti tematici (es. turismo, attività produttive, agricoltura, società), e orientandole verso la tutela e salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche, perché diventino un patrimonio comune da promuovere e valorizzare;
- la **valorizzazione delle interconnessioni**, tra Comuni e tra gli strumenti di programmazione perché si rafforzino tra loro, evitando il rischio di duplicazioni o di incongruenze, e promuovendo l'adozione di soluzioni condivise a problematicità comuni. Prioritario in tal senso risulta il rafforzamento del dialogo tra i settori "Ambiente" ed "Urbanistica/Pianificazione territoriale".





## OBIETTIVI

Per quanto attiene ambiente ed energia, sono individuati i seguenti macro-obiettivi:

- riduzione dell'impronta ecologica:

Con il concetto di "impronta ecologica" si intende il rapporto tra il consumo umano di risorse naturali e la loro capacità di rigenerarsi. Si tratta di una definizione ampia, che trova attuazione in una molteplicità di linee di azione, che possono essere valutate secondo questo criterio. L'elemento comune rimane l'obiettivo di **abbattere le emissioni climalteranti di CO<sub>2</sub>**, per preservare i sistemi naturali. Rispetto agli scenari di sviluppo del territorio dell'Unione, nella declinazione di questo approccio sono individuati i seguenti obiettivi prioritari ai quali tendere:

- L'incentivo all'adozione di modelli di **efficienza energetica**, sia per quanto attiene la dimensione del patrimonio immobiliare, sia per quel che riguarda i modelli di gestione. Rispetto al primo elemento, l'attenzione del Piano sarà finalizzata alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche (per incrementare le prestazioni energetiche e ridurre i consumi), anche attraverso l'adozione di modelli di partenariato pubblico-privato per la realizzazione degli investimenti. In questa logica si intende sostenere anche l'attenzione all'efficientamento degli edifici privati (abitazioni, comparto industriale), attivando un'informazione capillare, per l'accesso a opportunità come Ecobonus 110% o altre linee di contributo affini. La promozione di modelli sostenibili si declina anche attraverso l'applicazione da parte della pubblica amministrazione dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) negli appalti, e tramite la promozione delle certificazioni ambientali, per la sostenibilità delle imprese;
- La promozione di una gestione efficiente dei **rifiuti**, che punti alla riduzione della loro produzione e ad un loro corretto smaltimento. Questo tema risulta attualmente particolarmente spinoso, poiché l'emergenza Covid19 – per questioni di igiene - ha spostato molte scelte d'acquisto verso il monouso (dai dispositivi di protezione individuale, fino al packaging adottato dalla ristorazione), portando così ad un notevole incremento di rifiuti. Risulta quindi fondamentale un'azione di sensibilizzazione e di informazione agli utenti (imprese e privati cittadini), per quanto riguarda lo smaltimento corretto e in sicurezza di tali materiali. Rispetto al tema della riduzione della produzione di rifiuti, l'obiettivo è anche quello di sostenere l'applicazione di Linee guida appositamente create dai Comuni per quanto attiene l'organizzazione di eventi pubblici (cultura, turismo, sport, scuole): un vademecum da diffondere ed applicare, al fine di incrementare la sostenibilità di tali iniziative;



- cura del territorio:

Il territorio dell'Unione è ampio ed eterogeneo, per questo risulta importante attivare quante più risorse possibili nel processo di cura e di gestione dello stesso. Dalla salvaguardia degli aspetti **paesaggistici**, fino al **decoro urbano**, dalla gestione della **risorsa idrica** fino alla valorizzazione dei **servizi ecosistemici**: una molteplicità di linee programmatiche che convergono verso una finalità univoca, di **tutela e di salvaguardia del contesto locale**, e che interessano non solo la parte pubblica, ma che hanno ricadute concrete anche su stakeholders privati. Rientrano in questo obiettivo:

- la promozione di una gestione efficiente della **risorsa idrica**, attraverso il contrasto all'impermeabilizzazione dei suoli, e una rinnovata attenzione alla qualità e disponibilità dell'acqua. Ciò ai fini di una migliore programmazione nell'utilizzo (es. esigenze del settore agricolo e produttivo), soprattutto in relazione ai sempre più frequenti fenomeni meteorologici che vanno da periodi di forte siccità fino ad eventi estremi, che impattano fortemente sul territorio. Non meno rilevante il tema della prevenzione del dissesto idrogeologico del territorio, che necessita di azioni mirate tese a contrastare situazioni emergenziali;
- il coinvolgimento della cittadinanza e delle realtà produttive, per una sensibilizzazione e la promozione di una **responsabilità condivisa** nei processi di cura e manutenzione del territorio, attraverso l'adozione di strumenti come il "Regolamento dei Beni Comuni" o l'attivazione di "Patti di collaborazione". Un modello di co-partecipazione che può interessare tanto gli ambiti urbani (es. verde pubblico), quanto quelli extraurbani (es. gestione delle sponde fluviali – Contratti di fiume -, cura delle aree boschive, valorizzazione dei corridoi ecologici in ambito agricolo).

Per quanto attiene la **pianificazione territoriale**, sono individuati i seguenti macro-obiettivi:

- sostegno ai processi di rigenerazione urbana e territoriale:

Il tema del **contrasto al consumo di suolo** è uno degli obiettivi primari da perseguire, in un'ottica di sostenibilità dello sviluppo. Ciò pur a fronte delle differenti condizioni di densità insediativa che contraddistinguono i Comuni dell'Unione. Per questo motivo, la capacità di agire attraverso **processi di riqualificazione di ambiti dismessi**, sostenendo il recupero degli stessi, è un valore aggiunto importante, che il Piano Strategico intende promuovere attraverso:

- il supporto ad iniziative tese al riuso e alla **rigenerazione** dell'esistente: a questo proposito, uno degli impatti della pandemia Covid-19, è dato dalla riscoperta e da un incremento di consapevolezza del valore degli spazi



pubblici. Un'opportunità da cogliere, in una chiave di coinvolgimento e di attivazione della cittadinanza, anche tramite percorsi di progettazione partecipata pubblico-privato, per favorire la riappropriazione di ambiti degradati e la realizzazione di investimenti tesi alla loro riqualificazione, sia per quanto attiene la dimensione sociale (luoghi di aggregazione, spazi per le comunità locali), sia per quella imprenditoriale (es. insediamento start up, riattivazione negozi sfitti).

- **semplificazione delle procedure:**

La possibilità di collaborazione tra la parte pubblica e privata, per quanto attiene i processi di cura e di riqualificazione del territorio, vede nella **burocrazia** che accompagna le procedure di gestione della pubblica amministrazione un rilevante **ostacolo**, che spesso limita l'azione privata. Si tratta di una criticità significativa, che deve essere affrontata e gestita attraverso:

- l'impegno a favorire processi di **semplificazione** procedurale e normativa, in particolare con l'intento di modificare la tempistica degli adempimenti amministrativi, che deve essere il più possibile snella e certa. Da questo punto di vista, alcuni elementi di flessibilità (es. rilascio autorizzazioni), che sono stati adottati nella fase emergenziale causata da Covid19, possono tracciare la strada verso modalità di gestione e di interazione semplificate, che portino a raggiungere in un arco temporale più limitato il risultato prefissato;
- Tema della **sussidiarietà** quale approccio da promuovere nella gestione dei processi di governance e di programmazione territoriale a livello di Unione.

Vi sono inoltre obiettivi comuni ai due temi (ambiente e urbanistica), rappresentati da:

- **incremento dell'accessibilità:**

Quello della sostenibilità del modello dei trasporti è un nodo cruciale per lo sviluppo del territorio: l'obiettivo è quello di promuovere una **mobilità** il più possibile **integrata**, che sposti l'utenza dal mezzo privato al trasporto pubblico e alla mobilità dolce, per ridurre l'**inquinamento dell'aria**. Un processo che implica una visione sistemica del territorio, delle esigenze di mobilità (es. privati cittadini, aziende, turisti) e delle criticità legate alla ridotta accessibilità di alcune fasce più periferiche. Per agire rispetto a questa finalità risulta prioritario lavorare su:

- la promozione di un sistema di **mobilità sostenibile**, che guardi da un lato al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico (orari ferrovia e autobus), per il raccordo con l'area metropolitana e il rafforzamento dei collegamenti intervallivi nelle aree dell'Unione. L'obiettivo è quello di ridurre il ricorso al mezzo privato, scongiurando situazioni di sovraccarico della viabilità lungo le principali direttrici di collegamento sovralocale (in



particolare negli orari di punta), facilitando l'intermodalità (es. bici-treno): a questo riguardo importante è il potenziamento dei punti di interscambio (posteggi scambiatori) e un impegno alla rivisitazione delle reti di comunicazione fra le periferie estreme e l'asse di sviluppo del territorio Unione. Questo tema risulta particolarmente sfidante in relazione alle ricadute dell'emergenza Covid-19, che penalizzano il servizio di trasporto pubblico nelle scelte degli utenti, a favore del mezzo proprio, per ragioni di distanziamento e di riduzione dei contatti. Una problematica che può essere affrontata agendo in modo integrato su più fronti: dalla promozione dello smartworking al potenziamento dei percorsi ciclabili, fino all'adozione di misure atte a garantire la sicurezza dei passeggeri nei mezzi del TPL;

- Il potenziamento della **rete delle ciclabili**, sia nei contesti urbani sia lungo alcuni itinerari di collegamento sovralocale. Da questo punto di vista è utile sottolineare una duplice valenza dei percorsi, che possono avere sia finalità di utilizzo da parte della popolazione residente per spostamenti quotidiani, sia una rilevanza rispetto alle proposte di visita e di scoperta del territorio a livello turistico, stante gli importanti itinerari che interessano il territorio (es. Eurovelo 7). Risulta quindi importante prevedere servizi a corredo, che incentivino l'uso della bicicletta, ad esempio tramite la creazione di adeguati punti di ricovero (es. presso stazioni), piuttosto che con l'installazione di punti di ricarica per bici elettriche;
- la **diversificazione** delle proposte di mobilità sostenibile nel territorio dell'Unione, con una riflessione sulla possibilità di sviluppare green line e blu line (es. percorsi d'acqua) sia come opportunità di raccordo con le aree più interne, sia per una valorizzazione integrata del territorio e delle sue risorse (turismo, natura, paesaggio).

- **comunicazione:**

L'insieme degli obiettivi previsti per la promozione di uno sviluppo sostenibile e di qualità trova nella comunicazione uno strumento di estrema importanza: **far conoscere, sensibilizzare e responsabilizzare** i diversi stakeholders (dal singolo cittadino fino all'impresa che opera a livello internazionale) rappresenta un passaggio imprescindibile per innalzare il livello di attenzione e stimolare l'adozione di **scelte orientate alla riduzione degli impatti ambientali**. Da un lato, quindi, informare circa le azioni previste e attivate dalla pubblica amministrazione, dall'altro coinvolgere e dare rilevanza anche alle opportunità che possono concorrere a sostenere l'attuazione di progetti e di proposte incentrate sulla sostenibilità. Risulta quindi necessario:

- l'attuazione di un percorso che porti allo sviluppo di una **co-responsabilità** tra amministrazione e cittadino, tramite il quale si possa agire sulle scelte e



sugli stili di vita non in modo impositivo, ma generando un incremento della consapevolezza circa il contributo che ciascuno può portare. In questo senso un'opportunità da cogliere è data dal coinvolgimento dei più giovani, che si presentano come maggiormente ricettivi e sensibili a queste tematiche, e che possono rappresentare un'importante risorsa da attivare anche per raggiungere altre fasce della popolazione;

- l'approfondimento dei tempi della città e dei tempi delle donne nella quotidianità;
- La messa a sistema di una comunicazione **capillare**, diffusa e coordinata a livello di Unione, verso le realtà del territorio, per innalzare l'attenzione rispetto ai temi della sostenibilità e per far conoscere quali possono essere – concretamente – gli strumenti e le opportunità da cogliere per agire in tal senso.

## INDIRIZZI PROGETTUALI E AZIONI CHIAVE

### Breve periodo

- Modello stabile di **integrazione tra ambiente e urbanistica** a livello di Unione (es. raccordo tra PAESC, PUG e PUMS)
- Informazione diffusa al territorio circa le **opportunità** previste a livello normativo (es. Ecobonus)
- Potenziamento **rete ciclabile** e punti di interscambio
- Individuazione aree da recuperare attraverso processi di **rigenerazione** urbana e attuazione percorsi di co-progettazione partecipata, anche in relazione alle nuove forme di spazio pubblico che stanno nascendo
- Attività di **comunicazione** e sensibilizzazione sul tema rifiuti (es. coinvolgimento scuole, promozione di progetti emblematici per il territorio, ...)

### Medio – lungo periodo

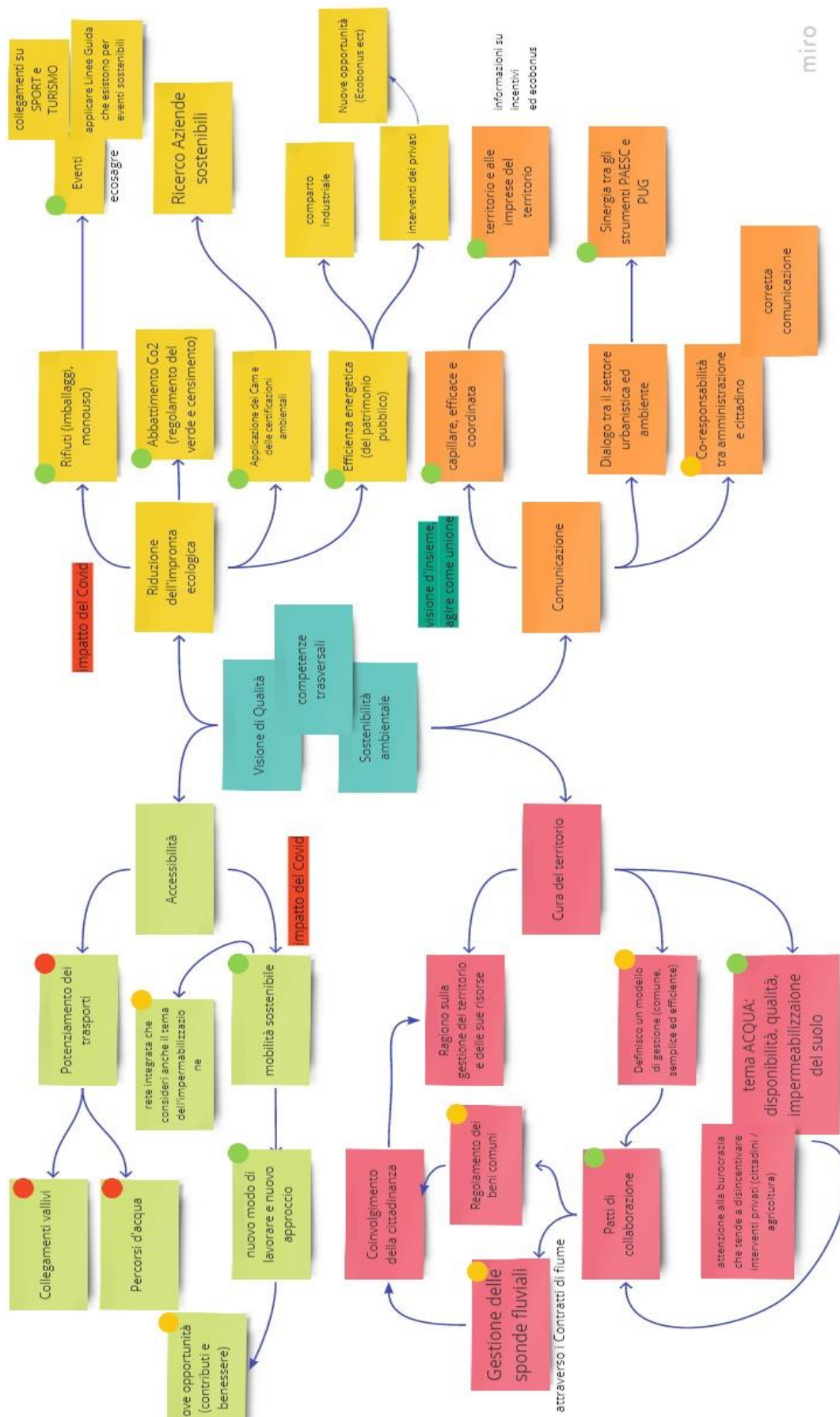
- Divulgazione di **buone pratiche**, perché possano essere base di ispirazione per lo sviluppo di nuove progettualità (es. gestione acqua, tema rifiuti,...)
- Accesso ai **finanziamenti** previsti dalla programmazione dei fondi europei 2021/2027 in materia di ambiente, efficienza energetica, sviluppo sostenibile
- nuova fase di **informazione verso la cittadinanza** e le aziende delle fasi progettuali e realizzative nella modalità del "Prima/Durante e Dopo"
- Piano degli **orari e dei tempi** del territorio dell'Unione, aspetto che l'emergenza sanitaria sta portando in evidenza, per quanto attiene in particolare la gestione dei momenti di picco negli spostamenti
- Il **potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale**, per incentivarne l'utilizzo, promuovendo il confronto su questo tema anche ad una scala sovralocale





I temi qui sintetizzati derivano dal confronto sviluppato nei diversi focus group: per completezza si riportano quindi di seguito i grafici elaborati nel corso del confronto per i tavoli ambiente ed energia, e pianificazione territoriale.

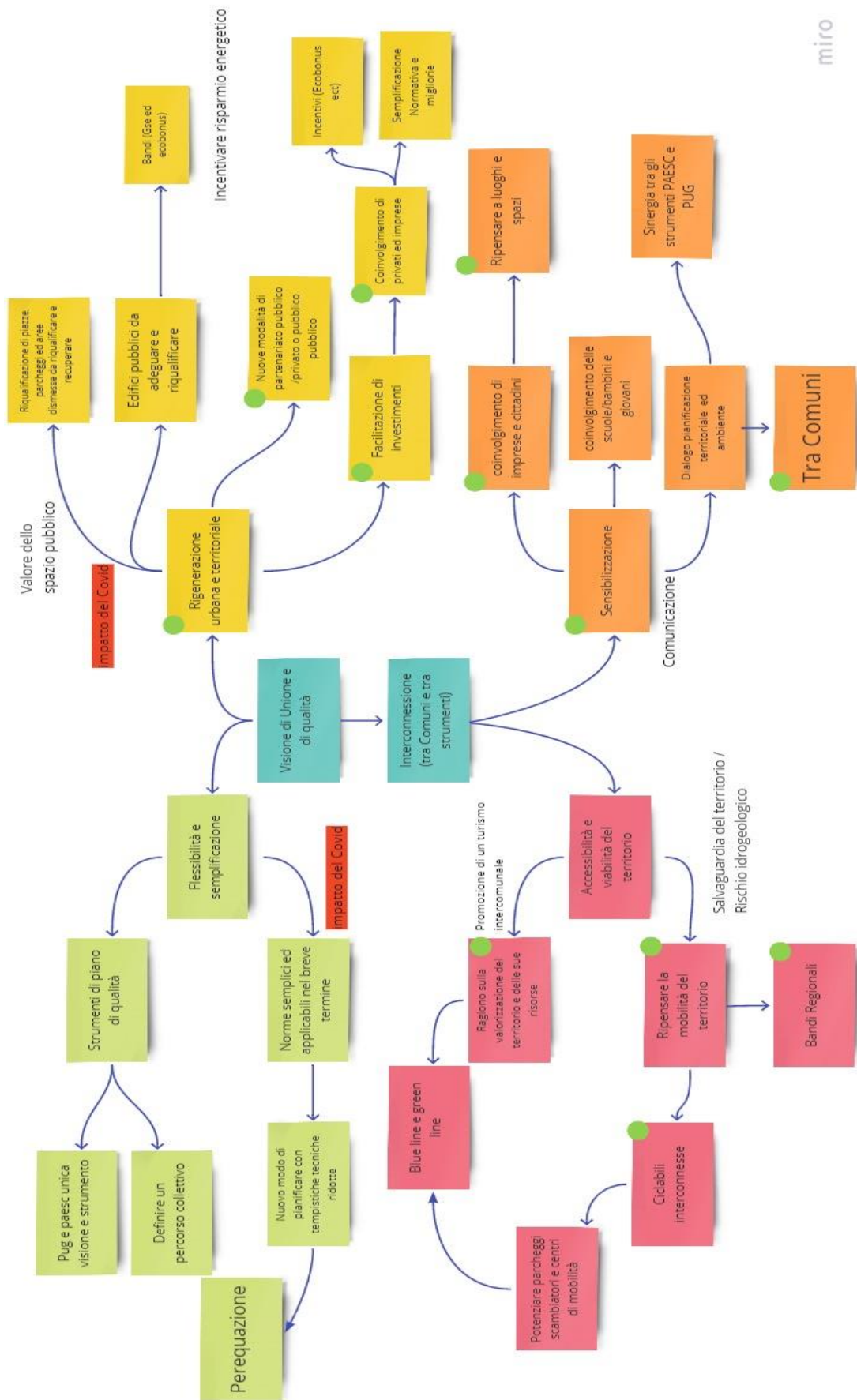
### Focus Ambiente ed Energia







## Focus Pianificazione territoriale





## 4.2.2 TURISMO SOSTENIBILE, CULTURA E SPORT

### SCENARIO

La Cultura e il patrimonio di un territorio, ne qualificano l'identità, rappresentano un'essenziale leva educativa, d'inclusione e coesione della sua comunità e importante motore di sviluppo economico del territorio.

Per questa ragione le politiche per la cultura sono strettamente legate a quelle educative, di welfare, sportive e di valorizzazione e promozione turistica del territorio.

Le politiche culturali mireranno:

- a valorizzare il **capitale culturale e promuovere forme concrete e diffuse di produzione creativa che rafforzino la coesione sociale**. Ciò al fine evidente di definire in modo aperto e dinamico il valore identitario della comunità accogliendo la pluralità di radici presenti nella cittadinanza.
- ad **offrire nuove opportunità lavorative in particolare per i giovani**. L'industria culturale e creativa rappresenta un variegato settore di sviluppo economico che presenta ampie possibilità di crescita, (atteso che il lavoro creativo in ambito culturale esca dall'alveo dell'occupazione precaria, priva di garanzie e stabilità che deprime e disincentiva il sistema economico culturale). Allo stesso tempo, si deve valorizzare la dimensione culturale anche all'interno dell'offerta turistica, con attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, e favorendo forme di mobilità ecocompatibile.

A partire da tale considerazione, la valorizzazione di questi ambiti d'azione è orientata a lavorare su una **duplice visione** di sviluppo, che permetta di agire contestualmente sia sulla dimensione di **relazione tra il contesto territoriale e la dimensione sovralocale** (area metropolitana, regionale e interregionale), sia sull'emersione e il raccordo con le **specificità identitarie** locali. Si tratta di due facce della stessa medaglia, che si rafforzano l'una con l'altra, all'interno di un circuito virtuoso di crescita, improntato a principi di **qualità, sostenibilità** e di **consapevolezza**.

Oggi più che mai, questi settori sono chiamati ad affrontare le **sfide** che l'emergenza sanitaria ha innescato: se da un lato elementi come il turismo di prossimità e l'offerta di attività outdoor hanno vissuto una fase di riscoperta, dall'altro iniziative come eventi sportivi, manifestazioni turistiche, mostre, festival e rassegne culturali, occasioni di promozione alla lettura, esposizioni artistiche, attività educative giovanili devono fare i conti con l'esigenza di ripensare le modalità di organizzazione e di offerta, anche se, rispetto all'offerta turistica, la attività culturali presentano una maggiore capacità e possibilità di essere comunque svolte, pure in forme ridotte e rielaborate, anche in modalità a distanza.



I risultati attesi prioritari per questo ambito d'azione sono riconducibili a:

- **promuovere attività e produzioni culturali che avvicinino soggetti, generazioni, identità e radici differenti**, valorizzando il dialogo intergenerazionale e interculturale sovraterritoriale;
- **sviluppare le capacità degli Istituti culturali di essere luoghi di coesione sociale e di welfare diffuso**, potenziando progetti inclusivi per contrastare il digital divide (a esempio con progetti di formazione per gli utenti anziani da parte dei giovani);
- **consolidare e valorizzare l'indispensabile compito educativo e formativo della cultura, in tutti i suoi ambiti**, attraverso il potenziamento, anche in rete del concetto di educazione permanente (life long learning)
- Una rivisitazione del **modello di governance** per potenziare il ruolo dell'Unione, quale dimensione di confronto e di sviluppo di linee d'azione condivise. Rispetto a questo risultato atteso, un valore particolare assume il conferimento all'Unione delle deleghe per questi settori (Agricoltura e Turismo) e al dialogo con il tavolo Cultura del distretto, così che si possa attivare una programmazione unitaria, che valorizzi anche le specificità locali e che permetta di attivare una promozione istituzionale del territorio di qualità;
- Una **riorganizzazione dell'offerta territoriale**, a partire dal raccordo tra risorse naturali, turistiche, culturali e sportive, fino alla valorizzazione di itinerari e cammini quali occasioni anche di scoperta delle produzioni agroalimentari di qualità, con un'attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale e sociale;
- Il potenziamento delle **interconnessioni** tra i diversi settori, e tra le iniziative dei Comuni, sia per estendere proposte già consolidate (es. Corti, Chiese e Cortili) e svilupparne di nuove, sia per facilitare sinergie nell'utilizzo, ad esempio, degli impianti e nella realizzazione di eventi sportivi. Un percorso mirato ad avvicinare soggetti, generazioni, identità e radici differenti, valorizzando il dialogo intergenerazionale ed interculturale sovra territoriale;
- Una maggiore **interazione con gli attori del territorio**, con i quali prevedere dei momenti stabili di coprogettazione e di coordinamento. Associazioni culturali, biblioteche, musei ma anche scuole e associazioni sportive: sono molteplici le realtà che contribuiscono ad arricchire e a presidiare questi settori, realtà che possono divenire partner dell'amministrazione pubblica nello sviluppo di progettualità di interesse comune, per ampliare i servizi offerti.
- la costante attenzione e applicazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 in ambito culturale - secondo i già citati punti soprastanti - in particolare il



rispetto della diversità culturali e di genere, la promozione di una cultura pacifica e non violenta, il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile, politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e **promuova la cultura e i prodotti locali, potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo, creazione di posti di lavoro**

## OBIETTIVI

Per quanto attiene la sfera di **turismo e cultura**, sono individuati i seguenti macro-obiettivi:

- **Valorizzare la dimensione d'Unione:**

L'obiettivo identificato dal Piano Strategico riguarda la promozione di una **visione integrata**, che **metta a sistema le risorse del territorio e rafforzi le connessioni intersettoriali** (ambiente, cultura, turismo, sport, educazione, sociale, ecc.), **tra Comuni e con la Città Metropolitana di Bologna**. Rientrano in questo obiettivo:

- La definizione di una **cornice univoca d'offerta** territoriale, in grado di accogliere eventi e proposte (sostenibili e di qualità), organizzandole all'interno di una visione d'insieme e raccordando iniziative d'Unione e progettualità locali;
- **Valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, dei singoli territori**
- **Potenziamento del ruolo degli Istituti Culturali per la diversificazione e l'arricchimento dell'offerta** (come luogo di scambio culturale, punto di riferimento per le giovani generazioni, luogo di inclusione sociale e lotta alle disuguaglianze)
- Sviluppo e **innovazione tecnologica** al servizio degli Istituti Culturali (biblioteche, archivi, musei...)
- **Sostegno al mondo del teatro**, presente a vario titolo su tutti i territori, e divulgazione della pratica teatrale come disciplina per crescita e la formazione dei cittadini;
- **Sensibilizzazione** della cittadinanza in generale (e i più giovani in particolare) **alla conoscenza dei luoghi**, della loro memoria storica, facendo sì che diventino un loro patrimonio esperienziale incrementando il livello di consapevolezza
- **Potenziamento di sinergie con Istituti Scolastici di ogni ordine e grado** dei territori per ampliamento offerta formativa (alla luce di una didattica innovata, complementare e strumentale alla futura didattica in presenza)
- **Aumento della percezione qualitativa dell'offerta culturale nella cittadinanza** e conseguente acquisizione di consapevolezza culturale dei cittadini (di fatto i primi promotori naturali del territorio)



- Consolidare e valorizzare l'indispensabile **compito educativo e formativo della cultura**, in tutti i suoi ambiti, attraverso il potenziamento, anche in rete del concetto di educazione permanente (life long learning)
- Valorizzazione della **collaborazione tra pubblico e associazioni / privati** per creare reti forti sulle attività culturali (cinema, librerie, associazioni culturali, associazioni giovanili...),
- **Ampliamento dell'interesse del tessuto industriale e imprenditoriale** verso un sostegno all'offerta culturale (anche con forme di coprogettazione) come elemento di efficace strumento di marketing strategico aziendale e territoriale.

- **Narrare il territorio:**

L'esigenza dei **far conoscere, informare, condividere e promuovere** le risorse locali passa anche attraverso la capacità di raccontarle al pubblico target. Per questo risulta prioritario dotarsi di **strumenti e di modalità di comunicazione innovative e attrattive**, che permettano di ampliare le opportunità di raggiungimento di nuovi segmenti di utenza, e di incrementare la **visibilità** complessiva dell'area sui mercati di riferimento. A questo riguardo gli obiettivi specifici si traducono in:

- Lo sviluppo di una **comunicazione coordinata e unitaria**, che permetta una rinnovata narrazione del territorio, univoca e innovativa;
- La promozione di **proposte di visita e di soggiorno**, che facciano sintesi tra le diverse opportunità e risorse del territorio, e la loro veicolazione attraverso adeguati canali di promo-commercializzazione (online e offline), per accrescerne la visibilità e la capacità di intercettare nuovo pubblico;
- La realizzazione di **prodotti di promozione turistica** che siano in linea con gli interessi e la domanda, ad esempio attraverso la produzione di video emozionali, il coinvolgimento di testimonial d'eccezione, il racconto delle proposte di scoperta del territorio tramite la modalità dello story telling. Il tutto da sviluppare anche tramite il supporto di **professionisti ed esperti di settore** che possano coadiuvare l'azione dei Comuni e dell'Unione.
- Il cambiamento nel ruolo delle donne, le storie delle comunità migranti e i segni nel territorio.

- **Attivare nuove energie:**

Il **raccordo con gli stakeholders** è un ambito d'azione estremamente rilevante, per l'organizzazione dell'offerta territoriale e per **intercettare opportunità**, proposte e progettualità da mettere a fattore comune. Oltre al modello organizzativo da adottare, impatta su questo obiettivo anche lo sviluppo del **capitale umano**, per diversificare e potenziare le competenze (aspetti gestionali, comunicazione, nuove tecnologie, sostenibilità). In questa dimensione, rientra anche il coinvolgimento e l'**ingaggio dei più giovani**, perché trovino spazio sia per accrescere la conoscenza





della propria realtà locale, sia per mettersi in gioco con nuove iniziative. Per questo motivo gli obiettivi specifici sono riconducibili a:

- L'incremento delle proposte di **formazione** per gli **operatori** locali e delle **opportunità di lavoro** per i giovani in ambito turistico e culturale, sostenendo le occasioni di sviluppo di **nuova imprenditorialità giovanile**, anche per l'**industria culturale e creativa**;
- Il coinvolgimento dei **soggetti locali**, con specifica attenzione ai giovani (ambasciatori del territorio), nell'ampliamento e messa in rete di servizi per il visitatore;
- L'adozione di **innovazione** (digitale e nuove tecnologie) sia per diversificare l'offerta e intercettare nuovi target, sia per compensare le perdite (minori presenze) causate dall'emergenza sanitaria;
- La sensibilizzazione degli attori locali verso una maggiore attenzione per la **qualità** e la **sostenibilità ambientale** di eventi, attività, servizi e strutture.
- La visione dei giovani migrati all'estero

Per quanto attiene la sfera dello **sport**, sono individuati i seguenti macro-obiettivi:

- **Messa a sistema e valorizzazione degli impianti:**

L'esigenza di disporre di una **mappatura delle strutture** disponibili e delle molte **discipline** praticate, si accompagna allo sviluppo di una politica coordinata per il loro utilizzo. In questa prospettiva, rientra anche l'esigenza di verificare le condizioni delle strutture e realizzare interventi per incrementarne **accessibilità e fruibilità**, con specifico riferimento alla possibilità di promuovere uno sport per tutti. Questo obiettivo trova declinazione attraverso:

- Lo sviluppo di una **programmazione comune** nell'utilizzo degli impianti sportivi presenti sul territorio, per creare un calendario unitario di eventi sostenibili e di iniziative che si rafforzino tra loro, senza generare sovrapposizioni o duplicazioni e che si raccordino, ove possibile, anche con la dimensione turistica;
- La realizzazione di interventi di **riqualificazione** degli impianti esistenti, per accrescerne l'accessibilità da parte di persone con disabilità, anche tramite forme di partnership pubblico-privata;
- Il potenziamento delle **occasioni di confronto e di raccordo tra pubblico e privato** (es. consulta dello sport), e lo sviluppo di competenze manageriali per la gestione delle strutture, tesa a supportare anche un graduale ricambio generazionale e la formazione di dirigenti e operatori delle polisportive;





- **Promuovere lo sport:**

- Il supporto alle occasioni di condivisione di competenze, **buone pratiche** ed esperienze, anche tramite il raccordo con la dimensione scolastica e con iniziative legate ai settori del turismo e della cultura;
- La promozione di una politica culturale finalizzata alla valorizzazione dello sport come buona pratica, non solo per quanto attiene stili di vita sani, ma anche come presidio della **comunità** locale, educativa di vita e di mutuo aiuto tra le persone;
- L'attenzione alla dimensione della **sostenibilità ambientale e qualità** di eventi ed impianti sportivi, attraverso la promozione di misure finalizzate alla riduzione degli impatti (es. rifiuti, trasporti, consumi energetici, ...).
- L'educazione al genere di dirigenti sportivi e allenatori, l'offerta sportiva per generi differenti

## INDIRIZZI PROGETTUALI E AZIONI CHIAVE

### Breve periodo

- Organizzazione e raccordo degli uffici per favorire il **coordinamento** dei settori turismo-cultura e sport, a livello di **Unione**
- **Mappatura** delle **risorse territoriali** per l'elaborazione di una visione programmatica d'insieme
- Attivazione di una **programmazione coordinata** a livello di Unione, con rimando alle realtà locali
- Potenziamento del **raccordo** con le realtà sovralocali (metropolitana, regionale, interregionale)
- Attivazione di un punto di incontro stabile tra la pubblica amministrazione e gli **stakeholders** locali, con particolare attenzione al tema del coinvolgimento dei **giovani**, per rafforzare la **collaborazione tra pubblico e privato**
- Definizione di un **piano di comunicazione/promozione istituzionale integrata** e univoco per il territorio
- Sensibilizzazione della cittadinanza in generale (e i più giovani in particolare) alla **conoscenza dei luoghi**, della loro memoria storica, facendo sì che diventino un loro patrimonio esperienziale anche grazie alla sinergia con Istituti scolastici



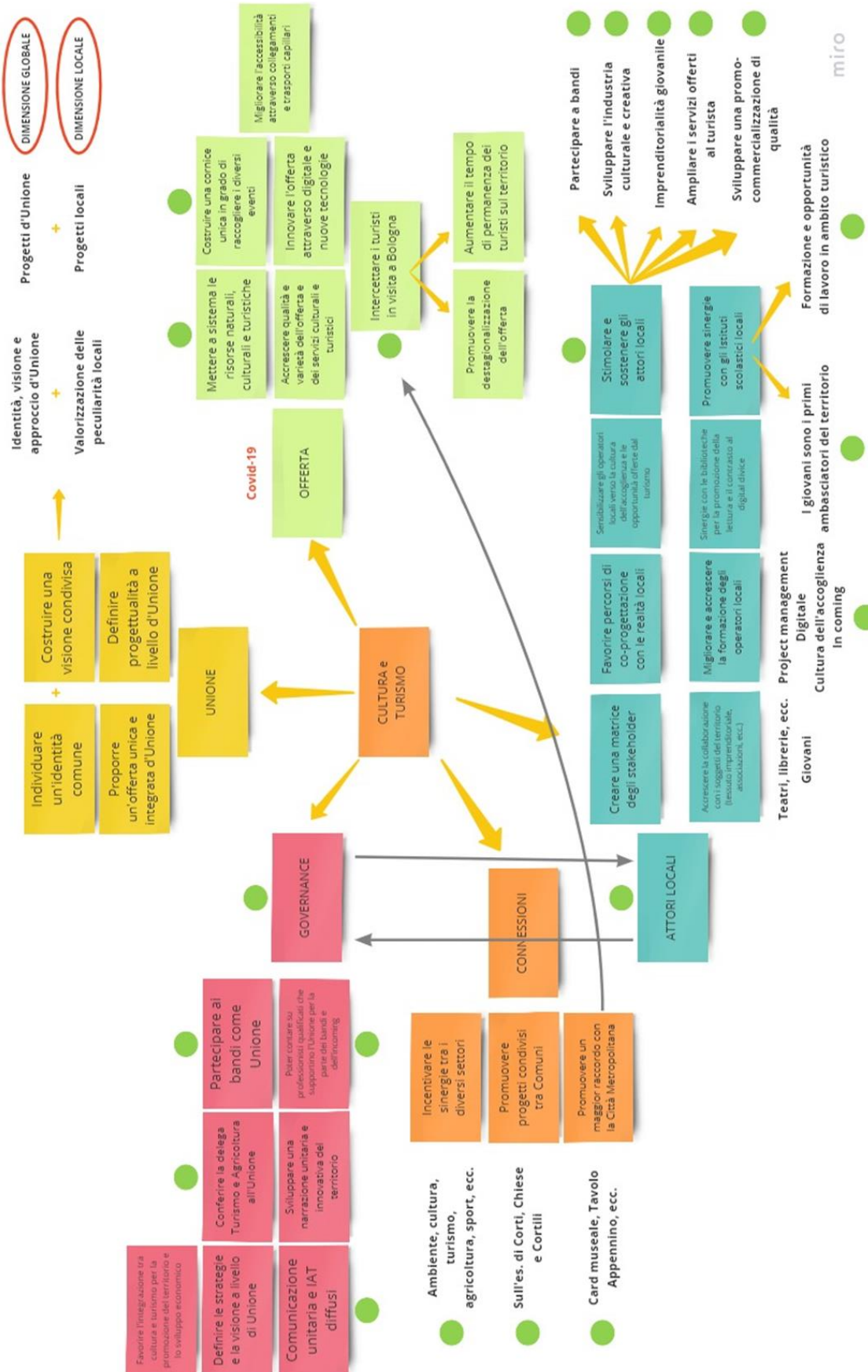
## Medio - lungo periodo

- Sviluppo di **proposte di visita** e di soggiorno, coordinate a livello di Unione
- Realizzazione di adeguati strumenti di **promo-commercializzazione** e di ingaggio degli utenti, anche tramite lo sviluppo di sinergie con il tessuto produttivo locale, per lo sviluppo di modelli di marketing strategico e territoriale
- Attivazione di **percorsi formativi** per lo sviluppo delle competenze degli operatori, con attenzione specifica al tema della sostenibilità ambientale, innovazione (nuove tecnologie e digitale), project management, creatività e ricambio generazionale
- Realizzazione di investimenti per il potenziamento della **dotazione infrastrutturale** (itinerari, impianti, spazi pubblici per iniziative culturali, ...)
- Individuazione di **professionisti qualificati** del settore per supportare l'Unione nella definizione di strategie e interventi per il rafforzamento e lo sviluppo degli ambiti cultura, turismo e sport
- Sviluppo di progettualità di interesse comune per l'accesso alle **opportunità di finanziamento (bandi regionali, nazionali, europei)**, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti privati (coprogettazione)

I temi qui sintetizzati derivano dal confronto sviluppato nei diversi focus group: per completezza si ripotano quindi di seguito i grafici elaborati nel corso del confronto per i tavoli cultura e turismo, e sport.

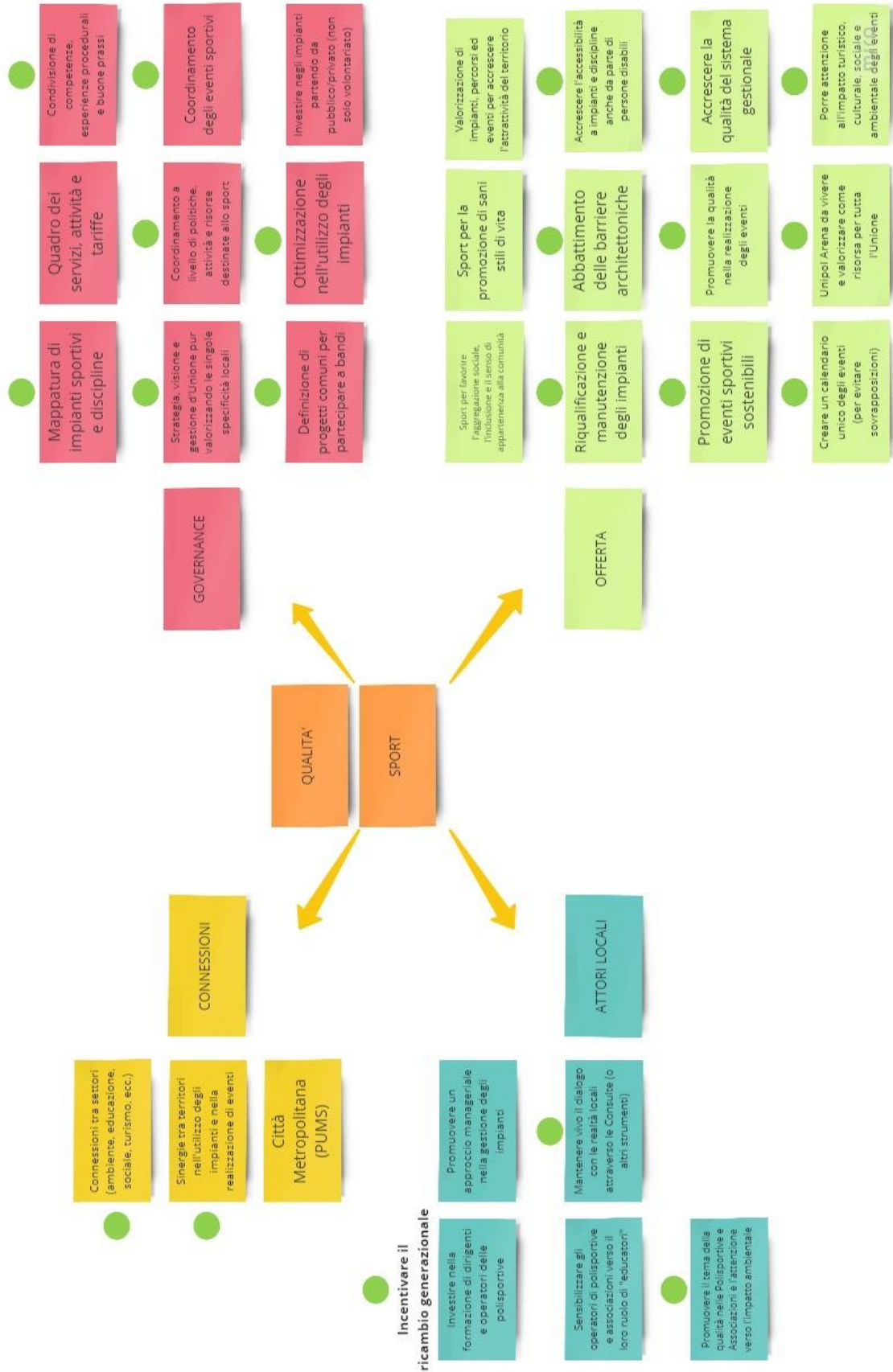


### Focus cultura e turismo





Focus sport





### 4.2.3 ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### SCENARIO

L'ambito d'azione dedicato alle attività produttive abbraccia una molteplicità di settori presenti sul territorio dell'Unione: dall'agricoltura al commercio, dall'industria all'artigianato. Sebbene ciascuno di questi sia connotato da dinamiche proprie, la strategia di Piano individua **due prioritari risultati attesi** ai quali tendere, di interesse comune ad ogni settore:

- Il superamento della **frammentazione**, che attualmente connota il tessuto produttivo, per sostenere lo sviluppo di una rinnovata capacità di **fare rete**;
- La promozione **dell'innovazione**, quale preconditione per uno **sviluppo competitivo e sostenibile**.

Questi risultati attesi rappresentano il punto di innesco per una serie ulteriore di valutazioni e sono, peraltro, tra loro interconnessi: il sostegno al networking, per la messa in rete delle piccole e medie realtà del territorio e allo sviluppo di filiere, fa sì che le stesse raggiungano una massa critica tale da **facilitare l'accesso** ai processi di innovazione, nel rapporto con **centri di ricerca**, università e anche per quanto attiene l'accesso a **linee di finanziamento** integrative, necessarie per sostenere investimenti in questo ambito.

Questa visione di cambiamento interessa prioritariamente le realtà produttive del contesto locale, ma indaga al contempo anche il rapporto con la pubblica amministrazione: la capacità di coordinamento, di ascolto e di dialogo costituisce una preconditione sulla quale è necessario lavorare, rafforzando la dimensione della **partnership pubblico-privato**.

#### OBIETTIVI

Per quanto attiene la sfera delle attività produttive, sono individuati i seguenti macro-obiettivi:

- Promuovere una visione d'Unione:

L'impegno dei Comuni nel promuovere lo sviluppo di un **percorso di integrazione** appare come un aspetto fondamentale per stimolare dei **confronti attivi** a scala sovracomunale (Unione). Ciò per accorciare le distanze, non solo nelle relazioni interne all'Unione, ma anche nel rapporto tra questa e gli interlocutori esterni, sia locali che sovralocali, favorendo una crescente attenzione alle interazioni e alla promozione di uno scambio bidirezionale tra il territorio dell'Unione e la dimensione metropolitana. Tale obiettivo si articola attraverso:





- Il rafforzamento del **raccordo tra gli uffici dei Comuni e verso l'Unione**, che porti al superamento dei limiti amministrativi e ad adottare una visione integrata nella gestione dei processi di programmazione e di gestione, delle progettualità e dei percorsi operativi correlati. Ciò comporta un'ottimizzazione delle risorse a disposizione degli Uffici (personale e finanze), per lo sviluppo di iniziative di interesse collettivo: se gli Uffici preposti nei Comuni sono impegnati perlopiù nella gestione ordinaria delle pratiche, l'obiettivo è quello di rafforzare la dimensione dell'Unione così che – in accordo e coordinamento con la dimensione locale - possa presidiare lo sviluppo di nuove progettualità di rilevanza sovralocale, utili anche ad intercettare risorse finanziarie aggiuntive per il potenziamento di servizi e attività;
- Il rafforzamento della **capacità di agire a livello coordinato** nella condivisione di informazioni, nel saper dare risposte univoche e nell'affrontare situazioni di criticità (es. emergenza COVID-19 e decisioni conseguenti), nonché nella promozione di opportunità di rilievo per il territorio (es. potenziamento connettività banda larga, e dei servizi correlati, sia nelle aree centrali che in quelle periferiche; rapporto con la GDO).
- **Sostenere lo sviluppo delle filiere locali:**

Il tema della frammentazione del tessuto produttivo interessa da vicino la realtà territoriale, sia per quanto attiene le piccole e medie imprese, che per le grandi realtà aziendali. Si tratta di una condizione che limita la **capacità competitiva** e che, per questo, va superata in un'ottica di incremento dell'**attrattività** locale e di **capacità di posizionamento** rispetto ai mercati di riferimento. L'obiettivo è quello di valorizzare realtà locali di qualità, di incrementarne la capacità di resilienza e di promuovere l'adozione di **modelli sostenibili** di sviluppo. Un obiettivo che si declina tramite:

- Il supporto ad azioni mirate a favorire **l'aggregazione d'impresa**, lo **sviluppo di reti** e il network, al fine di facilitare l'accesso al credito (bandi di contributo e finanziamenti agevolati), accrescere la competitività e sviluppare una maggior propensione delle singole imprese all'innovazione;
- Il consolidamento del rapporto tra pubblico e privato, per la **promozione filiere di qualità**, in particolare per quanto riguarda l'integrazione tra **commercio – agricoltura- turismo**, con riferimento alle **produzioni locali** e ai poli produttivi di eccellenza, identitari per il contesto locale;





- L'attenzione alla dimensione della **sostenibilità delle filiere** e delle produzioni, sia per quanto attiene l'adozione di **innovazione** tesa a ridurre l'impatto ambientale (dalla scelta delle materie prime, alla catena di produzione, dal trasporto alla commercializzazione, fino alla riduzione e allo smaltimento dei rifiuti), sia per la dimensione di sensibilizzazione e di **consapevolezza** nei processi di d'acquisto, da parte del consumatore finale;
  - La capacità di mettere a sistema una ricaduta positiva innescata dall'emergenza sanitaria, circa lo sviluppo di **nuove collaborazioni** nel settore del commercio e, in particolare, con riferimento ai **negozi di vicinato**: la possibilità di agire in rete, di diversificare l'offerta rispetto a quella della grande distribuzione e di attivare servizi mirati sulle esigenze della popolazione residente, rappresenta un vantaggio competitivo che deve essere valorizzato e capitalizzato per il futuro.
  - **Qualità della vita**: utilizzare l'approccio delle capacità e del sistema di valutazione per Valori Umani Fondamentali
- **Aggiornare i modelli di gestione:**

**Aprire al cambiamento** significa dotarsi anche delle **competenze** e degli **strumenti** necessari per affrontare questo passaggio. Risulta quindi necessario alimentare uno **spirito di innovazione** che porti al superamento di approcci ormai superati, limitanti rispetto alle condizioni attuali e rispetto al potenziale di sviluppo. Ciò attraverso:

- Lo stimolo ad una **partecipazione e ad un confronto attivo**, attraverso **modelli di rappresentanza efficaci** e utili per agevolare il dialogo tra la pubblica amministrazione e le imprese. Questo aspetto risulta essenziale in relazione all'attuale frammentazione del tessuto produttivo e comporta l'esigenza di superare personalismi e visioni autoreferenziali, che ostacolano il cambiamento. Tendere ad un modello nel quale vi sia una reale e concreta volontà di cooperazione e di messa in rete, tra le realtà del territorio, è una preconditione necessaria per innescare un cambiamento che vada a vantaggio dell'intero sistema;
- Connesso al punto precedente, il supporto ad un **ricambio generazionale**, per agevolare il diffondersi di un approccio culturale orientato all'innovazione, basato su una visione proattiva e sulla volontà di andare oltre modelli ormai desueti, non più in linea con le dinamiche attuali. Si tratta di una sfida non semplice, che implica un **cambio di mentalità**, che può essere accompagnata da percorsi di **formazione** per alcune figure ritenute fondamentali per migliorare la competitività delle imprese e del territorio (sviluppo di competenze tecnologiche, in relazione alla trasformazione digitale dei servizi);



- Un impegno per **semplificare**, per quanto possibile, le procedure burocratiche nel rapporto tra la pubblica amministrazione e il settore privato, al fine di agevolare l'iniziativa privata

## INDIRIZZI PROGETTUALI E AZIONI CHIAVE

### Breve periodo

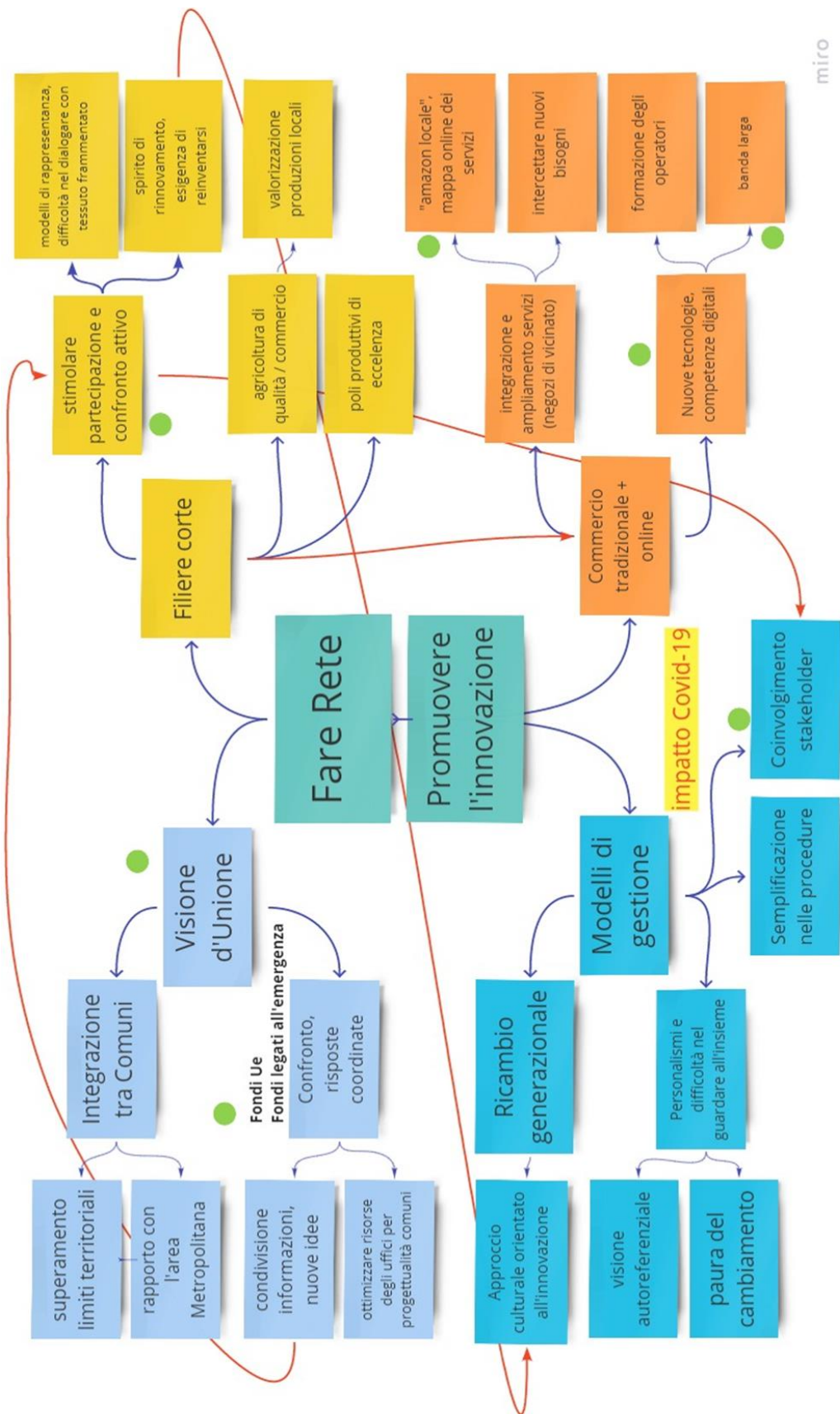
- integrazione tra **commercio tradizionale e online** per intercettare nuovi bisogni, integrando e ampliando i servizi di vicinato per sviluppando nuove nicchie di attività. Esempi: "Amazon locale", mappa online dei servizi;
- diffusione e adozione di nuove tecnologie e di **competenze digitali**, attraverso la formazione degli operatori economici;
- attivazione di percorsi di sensibilizzazione e informazione ai cittadini rispetto ai vantaggi delle filiere locali, per sostenere **acquisti consapevoli** e attenti alla dimensione della sostenibilità e della qualità dei prodotti e dei servizi.
- Patto formativo con le aziende del territorio a favore di lavoratrici e lavoratori di lingua/cultura non italiana

### Medio - lungo periodo

- **accesso a contributi e finanziamenti**, a sostegno della competitività del sistema produttivo locale;
- attuazione di un processo di potenziamento e di copertura della **banda larga**, tanto nelle aree centrali quanto in quelle più interne del territorio, per garantire pari condizioni di accesso;
- sostegno lo **start up** di nuove attività e all'inserimento occupazione dei giovani.



### Focus attività produttive





## 4.2.4 SOCIETÀ

### SCENARIO

Il tema della **qualità di vita** dei cittadini e delle cittadine, e l'attenzione alla **comunità** locale è il pilastro fondante della visione di sviluppo, per quanto attiene le tematiche connesse alla dimensione della società e del welfare per il territorio dei Comuni.

Il contesto rispetto al quale si fonda la strategia del Piano è connotato da una **crescente domanda di assistenza**, che sta mettendo sempre più alla prova la tenuta del sistema di welfare (es. questione invecchiamento della popolazione). In questo scenario, l'emergenza generata da Covid-19 ha portato ad affiorare ancor più situazioni di **fragilità**, nascoste da un apparente benessere, causando un ulteriore innalzamento della pressione sui servizi, non solo sul fronte sanitario ma anche per quanto attiene l'ambito sociale. Da considerare, inoltre, come molti dei fabbisogni generati dalla situazione emergenziale non si siano ancora palesati, ma emergeranno più avanti nel tempo: un aspetto da monitorare, anche in relazione all'orizzonte temporale di medio-lungo periodo rispetto al quale il Piano Strategico si sviluppa. L'obiettivo è, dunque, quello di cogliere questo momento storico per **cambiare prospettiva e innovare** un modello che sta mostrando numerosi limiti di sostenibilità.

A tal fine, si ritiene essenziale mettere al centro della visione di futuro la comunità, in particolare i **gruppi conviventi** che, in quest'epoca di emergenza sanitaria, sono state fortemente colpite sia sotto il profilo economico (riduzione e perdita posti di lavoro), sia per quanto attiene la dimensione della socialità e dell'interazione con la comunità (isolamento, frammentazione). Ricadute che hanno interessato, in particolare, le fasce più **vulnerabili**: dai più giovani (chiusura scuole, sospensione attività sportive e culturali,...), agli anziani (solitudine, mancanza di occasioni di aggregazione e socializzazione),

Così come è necessario orientare gli approcci alle diverse esigenze e problematiche che emergono dal vivere i differenti generi delle persone.

Un contesto difficile che ha accentuato le criticità correlate all'approccio di genere.

Tutti fattori che concorrono a mettere a rischio il livello di **coesione sociale**, e che devono essere affrontati tempestivamente, con proposte tese a **ricomporre il tessuto comunitario**, facendo percepire la presenza dell'istituzione in stretto contatto con la realtà sociale dei territori.

A fronte di tali valutazioni, i **risultati attesi prioritari** sono declinabili attraverso:

- La **promozione di un rinnovato approccio**, che ponga al centro della visione di sviluppo il benessere della comunità e delle convivenze tra persone,



superando l'attuale condizione di rincorsa delle situazioni di criticità, a favore di un modello attivo e orientato alla **prevenzione del bisogno**. L'intento è quello di andare oltre ai meccanismi di puro assistenzialismo nei confronti dei soggetti deboli, stimolando una diversa forma di supporto, basata su una forte sinergia tra soggetti appartenenti alla comunità, e tesa a ripristinare e valorizzare i servizi del sistema di comunità;

- Lo sviluppo di un modello di **welfare circolare e generativo**, attraverso la promozione di una **rete attiva** sul territorio che consideri prioritariamente: i bisogni di cura e sociosanitari, le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro di giovani e di tutti coloro che hanno perso il lavoro, l'attenzione al tema casa. Una visione che chiama a raccolta le molte energie e risorse presenti nel territorio dei Comuni, perché contribuiscano allo sviluppo di un circuito integrato e proattivo, basato su una visione comune e non individualistica dei servizi.

## OBIETTIVI

- Approccio metodologico:

Alla base della visione di sviluppo proposta si pone la volontà di agire secondo un rinnovato approccio metodologico, che superi le attuali dinamiche connotate da una gestione spesso eterogenea e troppo frammentata dei servizi. Per questo, si mira ad agire attraverso:

- Il potenziamento **dell'integrazione a livello di Unione**: a partire dall'analisi delle condizioni della domanda e dell'assetto organizzativo dei servizi, si vuole favorire l'approfondimento di una conoscenza condivisa dei problemi che connotano il territorio. A partire da questi, si mira ad attivare un confronto per procedere alla definizione delle priorità di lavoro, improntando l'attività alla prevenzione delle condizioni di criticità, per intercettare tempestivamente i bisogni sommersi prima che si traducano in emergenze;
- Lo sviluppo di un **approccio integrato**, sia per quanto attiene l'erogazione dei servizi, sia nella gestione dei rapporti tra l'Unione e le comunità locali. L'obiettivo è quello di promuovere una forte interlocuzione tra tutti gli attori del processo, per mettere a sistema competenze, proposte e risorse, andando a rendere più dinamico e partecipato il sistema di erogazione dei servizi;



- Ricognizione e programmazione delle risorse attivabili:

La possibilità di intervento si basa sulla **disponibilità di risorse** da dedicare al processo di attuazione degli obiettivi del Piano Strategico. L'intento è quello di scongiurare il rischio di riposte "spot", ma piuttosto di operare per rendere strutturali le azioni programmatiche individuate. Per questo si ritiene necessario agire attraverso:

- Un'azione sistemica orientata alla riprogettazione dei servizi a livello di Unione, che possa essere affiancata e sostenuta dalla **programmazione** delle relative risorse economiche, su un arco temporale di medio periodo. Attraverso la messa a punto di modelli organizzativi capaci di offrire risposte strutturali e di sistema, si mira a generare economie di scala che permettano un'allocatione maggiormente efficiente dei fondi disponibili;
- La promozione di una **maggior sinergia** tra tutti gli attori del processo (pubblica amministrazione, terzo settore, società civile ma anche scuola e mondo del lavoro) per alimentare una visione d'insieme che sia in grado di smuovere energie e risorse, necessarie per sostenere il processo di cambiamento delineato. Questo si traduce nella capacità di sviluppare e consolidare reti tra gli stakeholders, che permettano l'ingresso e l'attivazione di soggetti nuovi (rinnovamento degli operatori), in grado di dare quelle risposte concrete che l'attuale modello gestione non è più in grado di assicurare. Rientrano in questa visione i temi legati al mondo del lavoro, piuttosto che quelli relativi alla questione abitativa, rispetto ai quali l'attivazione di network collaborativi risulta fondamentale per innescare nuovi percorsi e – al contempo – rispondere alla crescente richiesta territoriale;

- Processi inclusivi:

L'intera visione di cambiamento, definita dal Piano Strategico, prende le mosse dalla volontà di sostenere un **modello di sviluppo sostenibile ed inclusivo**. Risulta quindi prioritario porre attenzione alle esigenze delle categorie più fragili, per scongiurare il rischio di un incremento della loro condizione di marginalità. A questo riguardo, si mira ad intervenire attraverso:

- Il potenziamento del **supporto alla persona**, attraverso una rinnovata gestione della fragilità legata all'emergenza abitativa e lavorativa, quali preconditione per una partecipazione attiva dell'individuo alla dimensione sociale. Al tempo stesso, si vuole contrastare l'abbandono scolastico, che è stato ancora più accentuato dall'attivazione delle modalità di didattica a distanza, in conseguenza all'emergenza sanitaria Covid-19. Una possibile linea di azione è rappresentata dal recupero della dimensione di presidio sociale rappresentata dalle dinamiche di cura di vicinato, ad esempio a livello di condominio: un'occasione per stimolare le occasioni di scambio,





l'attivazione di reti di supporto, di collaborazione e di un rinnovato spirito di reciprocità. Si inserisce in questa visione anche l'attivazione di processi di coprogettazione, che coinvolgano – a titolo esemplificativo - i cittadini nella cura e gestione di spazi e di luoghi pubblici, quali occasione di aggregazione e di conoscenza per la comunità;

- Il supporto **all'integrazione tra la sfera sociale e l'ambito educativo**: percorsi di alfabetizzazione, corsi di italiano sono una precondizione, un'opportunità sulla quale è necessario investire per facilitare percorsi di inclusione, che possono essere – a loro volta- volano per l'attivazione di progetti interculturali, di conoscenza e di scambio. Da sostenere, inoltre, il rapporto (peraltro già aperto e collaborativo) con il sistema produttivo, per quanto attiene la dimensione dell'occupazione e delle opportunità di formazione e di inserimento lavorativo;

- **Accessibilità ai servizi:**

Un punto prioritario delle riflessioni proposte dal Piano strategico riguarda il **“come”**, ovvero il modello attraverso il quale **la pubblica amministrazione si relaziona verso i propri utenti**. Il tema delle modalità di accesso ai servizi risulta quindi dirimente, per promuovere un modello attento alle esigenze locali e in grado di attivare risposte in linea con tali richieste. Si tratta di un tema prioritario, in grado di incidere anche sull'attrattività territoriale orientando le scelte insediative e favorendo l'accessibilità dei servizi alle aree più interne e periferiche (spesso meno servite e con maggiori difficoltà di accesso ai servizi da parte della popolazione locale). Le linee d'azione programmatiche sono quindi finalizzate a:

- Il supporto alla modellizzazione e implementazione di un approccio integrato che assicuri **prossimità territoriale, flessibilità e dinamicità nell'erogazione dei servizi**: ciò comporta una rivisitazione di alcune realtà esistenti (es. integrazione tra sociale e sanitario, CRA da riorganizzare), per garantire una presa a carico dell'utente multidimensionale. L'obiettivo è far sì che il cittadino si senta accolto ed affiancato, garantendo a livello di Unione l'accesso ai medesimi standard di servizi e riducendo le incombenze burocratiche, a favore di un intervento univoco e integrato;
- Il parallelo al punto precedente, risulta importante una riflessione anche sulla possibilità di accesso fisico ai punti di erogazione dei servizi, guardando in particolare al tema del **potenziamento dei collegamenti e a quello della mobilità sui territori**. La conferma del ruolo degli Sportelli sociali e Sportelli di ascolto quali strumenti di presidio fondamentali si inserisce in questa visione, tesa a favorire un dialogo più fluido tra utente ed erogatore dei servizi.



## INDIRIZZI PROGETTUALI E AZIONI CHIAVE

### Breve periodo

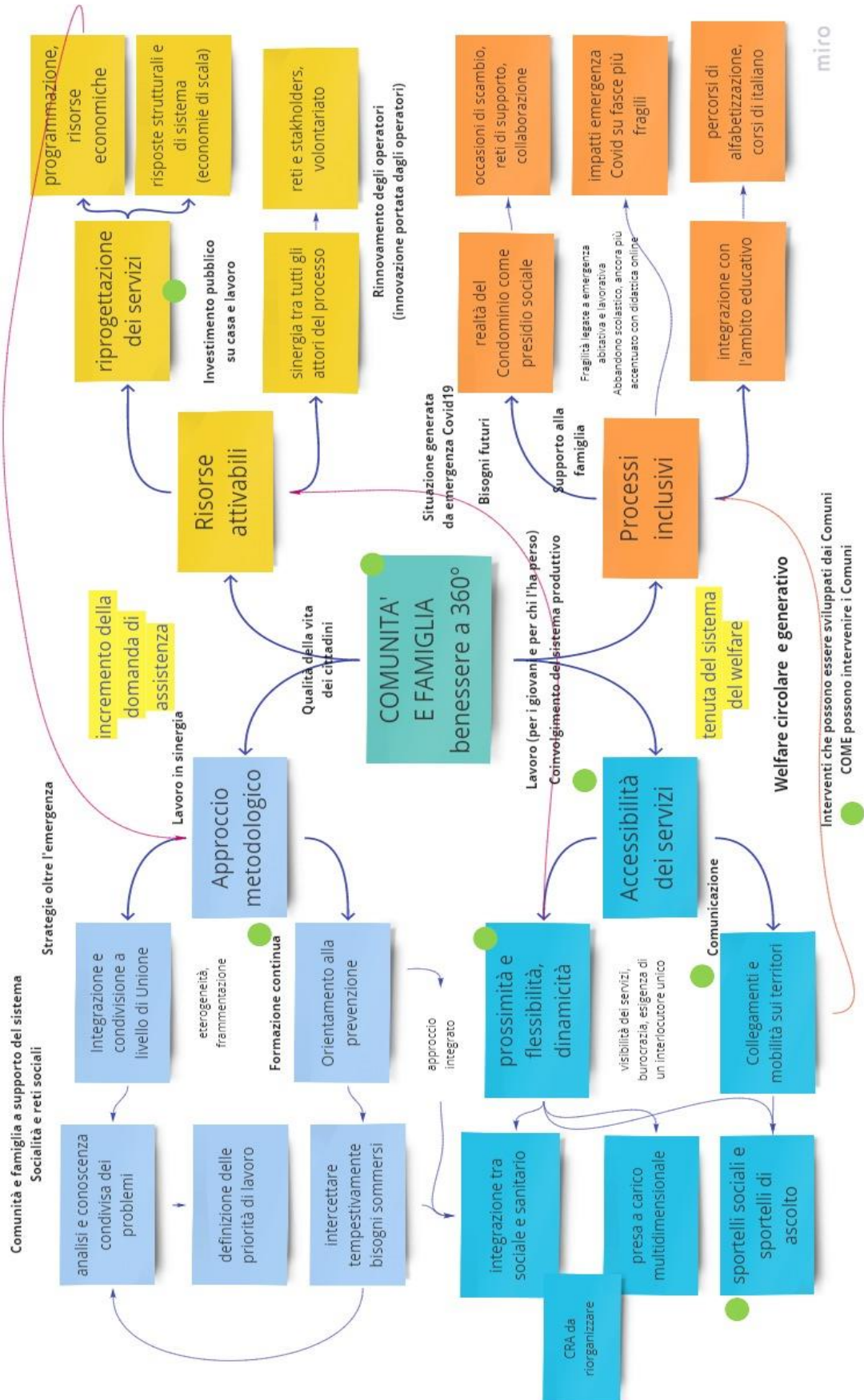
- Rafforzamento **dell'integrazione** a livello di Unione nella gestione delle politiche e delle azioni conseguenti
- Sviluppo di un'analisi condivisa delle **condizioni di contesto** e definizione delle **priorità** di lavoro a livello di Unione, per disporre di un punto di partenza comune sulla quale avviare il confronto
- Attuazione di **percorsi stabili di coprogettazione**, quale approccio da promuovere anche in raccordo tra soggetti pubblici e privati
- Sviluppo di una **comunicazione integrata e omogenea** a livello di Unione per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli utenti
- Attivazione delle **risorse integrative** stanziare in risposta all'emergenza Covid 19, per fronteggiare l'incremento della domanda di assistenza causato dagli impatti della pandemia

### Medio - lungo periodo

- Potenziamento **dell'integrazione tra ambito sociale e sanitario**, al fine di **semplificare** l'accesso ai servizi da parte degli utenti e promuovere un approccio orientato alla **prevenzione**
- Potenziamento della rete degli **sportelli di sociali e di ascolto**, quali punti di presidio e di raccordo con la comunità e il singolo cittadino
- Percorsi di **formazione per gli operatori** per un costante aggiornamento e potenziamento delle competenze in risposta alle condizioni di contesto
- partecipazione ai **bandi di finanziamento** europei, nazionali e regionali per l'accesso a risorse integrative, anche attraverso il potenziamento della coprogettazione pubblico privato e dell'integrazione tra pubblica amministrazione e terzo settore



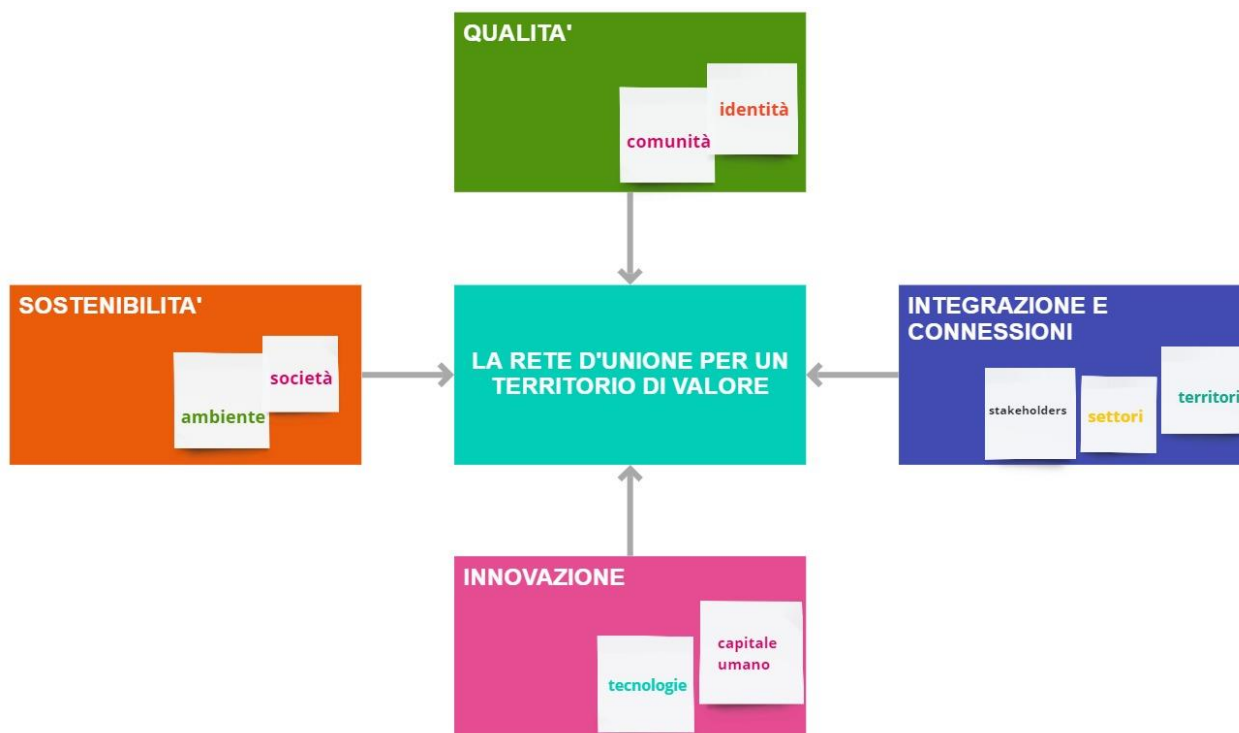
Focus società





Come illustrato, i **temi** sviluppati dal Piano Strategico sono molteplici e hanno l'obiettivo di porsi ad un livello alto di indirizzo, pur tracciando alcune proposte che possono risultare operative già nel breve periodo.

Il grafico riepilogativo sintetizza le priorità del Piano Strategico in relazione ai principali target individuati:



Un riepilogo delle macro azioni identificate nel Piano è invece riportato nel grafico seguente, che richiama le linee di indirizzo principali rispetto alle priorità:

**MEDIO-LUNGO PERIODO**

Divulgazione buone pratiche  
Informazione alla cittadinanza su risultati via via raggiunti  
Semplificazione delle procedure per snellire il rapporto cittadino/PMI verso la PA

Accesso alle risorse dei fondi europei 2021/2027  
Sensibilizzazione acquisti consapevoli a favore di produzioni di qualità locali  
Potenziamento offerta TPL

Promo-commercializzazione dell'offerta territoriale  
Copertura banda larga per tutto il territorio  
Sostegno alle start up giovanili  
Accesso alle risorse dei fondi europei 2021/2027

Comunicazione integrata e univoca a livello di Unione  
Rafforzamento dell'interazione tra sociale e sanitario

**BREVE PERIODO**

Mappatura delle risorse territoriali  
Conoscenza condizioni di contesto, consapevolezza  
Confronto stabile PA e Stakeholders (giovani)  
Percorsi di progettazione partecipata

Processi di rigenerazione urbana, coprogettazione  
Sensibilizzazione alla riduzione dei rifiuti  
Promozione efficienza energetica  
Accesso risorse integrative (Covid19)

Supporto allo sviluppo di competenze digitali  
Sviluppo di filiere produttive integrate  
Integrazione tra commercio tradizionale /online

Integrazione tra Ambiente ed Urbanistica  
Integrazione tra Cultura, Turismo, Sport  
Potenziamento e valorizzazione rete ciclabili e punti di interscambio  
Raccordo con l'area metropolitana

**QUALITA'**

comunità, identità

**SOSTENIBILITA'**

ambiente, società

**INNOVAZIONE**

tecnologie, capitale umano

**INTEGRAZIONE E CONNESSIONI**

settori, territori, stakeholders





## 4.3 COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Il Piano Strategico non rappresenta l'unico atto di indirizzo dell'Unione, ma si raccorda con una serie di altri strumenti di governo del territorio (alcuni già in essere, altri in fase di elaborazione), ponendosi rispetto a questi ultimi quale **cornice di riferimento programmatica**, che richiama ad un livello più alto i temi e le scelte progettuali poi coerentemente ripresi nel dettaglio dai differenti documenti settoriali.

Al tempo stesso, come si è visto in apertura, il Piano Strategico si relaziona e interagisce anche con strumenti di area vasta (nello specifico dell'area metropolitana), dei quali declina a livello locale orientamenti e policy.

Di seguito si richiamo i principali elementi di interazione e di coerenza tra il PS e gli strumenti attualmente attivi.

### 4.3.1 PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA

#### Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Bologna

Il PTM fa parte degli strumenti di **pianificazione e programmazione** di carattere generale della Città Metropolitana, insieme al Piano Strategico e la Carta di Bologna per l'Ambiente (paragrafo 1.1.2). Il PTM si propone di 1) fornire un insieme coerente di indicazioni, rispetto alle quali valutare, assieme ai Comuni, le proposte degli **operatori privati** che incidono su profili di rilevanza sovracomunale e 2) di individuare un ventaglio di **priorità per le politiche territoriali**, affinché si traducano in interventi capaci di dialogare con le iniziative sociali e con l'innovazione imprenditoriale. A partire da questi obiettivi, il PTM individua cinque **sfide multi-obiettivo** declinate in:

- tutelare il territorio
- garantire sicurezza
- assicurare inclusione e vivibilità
- attrarre investimenti sostenibili
- Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio

Il PS dell'Unione di sviluppa in coerenza con queste direttrici tracciate a livello metropolitano: sia per quanto attiene la salvaguardia delle risorse naturali, sia per l'attenzione alla dimensione della sostenibilità degli investimenti, all'integrazione tra le aree più interne del territorio e quelle centrali e all'inclusività dello sviluppo, il PS fa propri i principi fissati nel PTM, declinandoli in coerenza con le specificità dell'Unione e dei Comuni.





## Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Bologna Metropolitana

Il PUMS è un piano strategico volto a soddisfare la domanda di **mobilità di persone e merci**, orientando le abitudini di spostamento di cittadini e city users e migliorando la **qualità** della vita e delle città nelle aree urbane e metropolitane.

Gli obiettivi previsti riguardano:

- Accessibilità del territorio
- Tutela del clima
- Salubrità dell'aria
- Sicurezza stradale e riduzione dell'incidentalità
- Vivibilità e qualità urbana per la coesione e l'attrattività del territorio

Gli indirizzi del PUMS impattano sul territorio dell'Unione per quanto attiene, ad esempio, l'organizzazione della rete di **Trasporto Pubblico** Metropolitano e dei **centri di mobilità**, il potenziamento della **mobilità ciclistica** con il Biciplan metropolitano, l'organizzazione della **logistica** e l'attenzione allo sviluppo di una **mobilità elettrica**.

Questi aspetti sono ripresi a livello macro dal **Piano Strategico dell'Unione**, che **ne conferma il valore e ne richiama la centralità nella visione di sviluppo del territorio**, con focus – in particolare – per quanto attiene la mobilità, la tutela dell'ambiente e la riqualificazione delle reti di trasporto.

## Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Economico e Sociale

La Città Metropolitana di Bologna ha sottoscritto nel 2015, un Patto con le parti sociali, per valorizzare e potenziare il sistema territoriale bolognese, per co-progettare politiche pubbliche per il recupero e lo sviluppo della forza economica e della coesione sociale che hanno caratterizzato per anni il nostro territorio. A fronte del mutato contesto di riferimento il Patto è in questo periodo di aggiornamento, per individuare azioni da mettere in atto in esito all'emergenza sanitaria.

Il **Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Economico e Sociale** rappresenta infatti un importante strumento di impulso, per l'intera comunità metropolitana e per la costruzione del nuovo Patto regionale per il lavoro e il clima.

Le linee di indirizzo delineate dal presente Piano Strategico si sviluppano in coerenza con tale visione di coprogettazione, di raccordo e le **sfide** individuate dal Patto, in particolare:

- Piano d'azione per la gestione **dell'emergenza**, in relazione ai bisogni immediati delle persone in condizioni di fragilità



- L'attenzione ai temi **dell'innovazione tecnologica**, allo sviluppo delle filiere e alla valorizzazione del capitale umano (in primis i giovani)
- La dimensione della **sostenibilità** nella gestione del territorio (progetti di rigenerazione in linea con le vocazioni dei contesti locali)
- La promozione del **benessere** delle persone, per una società inclusiva.

### Distretto Biologico Appenino Bolognese

Pur non rientrando propriamente tra gli strumenti di programmazione territoriale, si ritiene utile richiamare qui anche l'esperienza in corso nell'ambito del **Piano di Sviluppo Rurale**, che ha portato alla costituzione del Comitato Promotore del **Distretto Biologico dell'Appenino Bolognese**.

Una realtà che raccoglie **109 aderenti** tra agricoltori, artigiani trasformatori, commercianti, associazioni imprenditoriali agricole ed extragricole, Parchi regionali ed Enti locali e che rappresenta l'evoluzione dell'esperienza del GAL.

Obiettivo dell'iniziativa quello di **valorizzare la vocazione del territorio dell'Appennino per le produzioni biologiche** e le ulteriori potenzialità di sviluppo delle produzioni agroalimentari senza chimica, con un'attenzione anche al recupero dell'agricoltura di montagna.

L'intento è quello di raccordare operatori biologici ed Enti locali **per attivare collaborazioni**, progetti di filiera ed iniziative comuni: si tratta di finalità ampiamente condivise e riprese dal **Piano Strategico** dell'Unione, e che possono generare **impatti positivi e trasversali** a molti dei temi che il Piano stesso declina. Per questo si è scelto di richiamare il percorso in divenire come punto di attenzione rispetto al quale promuovere un'azione di raccordo e lo sviluppo di sinergie.

## 4.3.2 PROGRAMMAZIONE DELL'UNIONE

### Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione

La legge urbanistica regionale 24/2017 ha attivato la revisione degli strumenti di pianificazione del territorio a livello locale, portando in primo piano i temi legati alla **rigenerazione dei centri urbani e alla progettazione della città pubblica** e promuovendo l'obiettivo – di rilievo europeo – di **azzerare il consumo di suolo**.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale dell'Unione andrà ad unificare in forma sistematica i tre strumenti urbanistici preesistenti (PSC – Piano Strutturale Comunale, RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio, POC – Piano Operativo Comunale). Nel fare ciò il PUG sarà quindi finalizzato a definire le linee strategiche fondamentali per la governance del territorio dell'Unione nei prossimi decenni, nel rispetto degli **obiettivi generali di sostenibilità** previsti dall'Agenda 2030.



Rispetto alla visione delineata dal Piano Strategico, il PUG – attualmente in corso di elaborazione – riprende e sviluppa i temi legati alla dimensione della **qualità urbana**, oltre che l'attenzione alla salvaguardia delle risorse ambientali ed ecologiche proprie del territorio.

### Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e Clima (PAESC)

Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia ha aumentato l'impegno inizialmente fissato dal Patto dei Sindaci (2008) per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, includendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. La visione a lungo termine promossa dal PAESC è volta ad accelerare la **decarbonizzazione delle città, rafforzare la capacità di adattamento** agli effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l'accesso a **un'energia sicura, sostenibile** e alla portata di tutti. I firmatari si impegnano ad attuare entro il **2030** il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, e ad adottare un approccio congiunto per l'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il PAESC dell'Unione è quindi finalizzato a **ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 40%** entro il 2030, aumentando al contempo la **resilienza** del territorio rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Per conseguire tali macro obiettivi il PAESC prevede:

- **azioni di mitigazione** (con proposte organizzate in relazione ai diversi settori quali: efficientamento energetico degli edifici, potenziamento della mobilità sostenibile e riduzione dei rifiuti)
- **azioni di adattamento** (interventi legati alla gestione dei corsi d'acqua, al risparmio idrico e alla valorizzazione di green line e blu line- in coerenza anche con gli obiettivi del PUG).

Gli obiettivi del PAESC trovano nel **Piano Strategico pieno supporto**, venendo ripresi e fissati quali priorità portanti alle quali tendere per unificare e permeare le diverse strategie settoriali.

### Agenda Digitale Locale (ADL)

L'Agenda Digitale Locale è uno strumento politico-programmatico che ha l'obiettivo di **accompagnare il territorio ad essere 100% digitale**, offrendo la possibilità di accesso alle tecnologie, ad internet e alla dimensione del digitale senza che ciò risulti una eccezionalità ma una prassi per le studio, lavoro e le altre esigenze. Un territorio, inoltre, che mira ad avere "zero differenze" tra luoghi, persone, imprese e città, garantendo a tutti un ecosistema digitale adeguato.

Nel territorio regionale ogni Agenda Digitale Locale ha come modello di riferimento l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, che a sua volta discende



dall'Agenda Digitale Europea (entro la strategia "Europa 2020") e che da questa ha declinato gli ambiti prioritari di intervento e i conseguenti obiettivi.

L'Agenda Digitale dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, approvata nel 2018, prevede quali ambiti di azione:

- Competenze digitali per cittadini e lavoratori della Pubblica Amministrazione
- Cittadinanza digitale – Servizi online per cittadini e imprese
- Infrastrutture
- Smart City

Il Piano Strategico fa propria la visione dell'Agenda Digitale, sostenendo il valore di un approccio orientato alla promozione dell'innovazione in ogni settore, con un focus prioritario alla diffusione della **banda larga** su tutto il territorio, quale preconditione di accesso ai servizi e di sviluppo dei contesti locali.

#### Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Unione 2020/2022

Il DUP indica le condizioni organizzative e di programmazione finanziaria e gli obiettivi indispensabili per realizzare concretamente l'integrazione tra i Comuni dell'Unione e l'Unione stessa. Gli strumenti fondamentali, che costituiscono il ciclo della performance come definito nel D.Lgs. 150 e dal principio di programmazione, sono il Documento unico di Programmazione, il Bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di Gestione/Piano della Performance.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) rappresenta quindi lo strumento che permette l'attività di **guida strategica ed operativa degli Enti**, e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e viene predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4.1 del D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni.

Il DUP 2020/2022 è finalizzato a consolidare e ampliare le attività dell'Unione nell'ambito del sistema metropolitano e alla predisposizione di progettualità dei Comuni in rete: se il DUP ha quindi una natura orientata prevalentemente alla dimensione gestionale, finanziaria ed organizzativa, il Piano Strategico fissa le linee di indirizzo programmatico, che dovranno poi trovare coerenza nelle azioni puntuali che gli Enti svilupperanno all'interno del DUP stesso.



### Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

I Piani di zona distrettuali per la salute e per il benessere sociale, strumento della programmazione integrata, individuano gli obiettivi generali e settoriali per la pianificazione locale in un'ottica di **integrazione degli interventi nelle diverse aree: sociale, sociosanitaria**, compresa l'area della non autosufficienza e sanitaria relativa ai servizi territoriali, ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le **politiche ambientali, urbanistiche, abitative, formative, occupazionali e culturali**, così come previsto dall'articolo 29 della legge 2/2003 e successive modifiche.

Il Piano di Zona del Distretto Socio Sanitario Reno Lavino e Samoggia, attuato dai Comuni attraverso l'Azienda Consortile ASC Insieme, fissa gli obiettivi da raggiungere nell'arco del periodo di riferimento per rispondere ad esigenze legate all'invecchiamento della popolazione, alla crisi economica e alla disoccupazione, alla crescita degli stranieri, all'allentamento dei legami familiari e ad altre dinamiche che aumentano il livello di stress cui il sistema dei servizi è sottoposto. Per far fronte a questi processi è obiettivo del Piano quello di **passare da una visione "welfare state" ad una "welfare society"**, ponendo la responsabilità sociale in capo non solo ad alcuni soggetti, ma al territorio nel suo insieme.

Il **Piano Strategico** sposa la visione declinata dal Piano di Zona e la riprende **favorendo le interconnessioni con altri ambiti tematici**, per alimentare una visione sistemica e in grado di mettere a valore **le interazioni e le risorse** presenti sul territorio dell'Unione.



## 5. LA GOVERNANCE

### 5.1 MODELLO ATTUATIVO

Come visto, il valore del Piano Strategico non si esaurisce nella definizione dei contenuti che il PS stesso sviluppa, ma si esprime anche attraverso il **percorso di confronto e di partecipazione** attivato.

La messa a punto del Piano ha costituito, infatti, una positiva occasione di sperimentazione e di coprogettazione, che ha visto una **partecipazione attiva** da parte dei Comuni e dell'Unione: è solo garantendo continuità a questo approccio che la fase di attuazione delle linee programmatiche del PS potrà portare benefici concreti al contesto di intervento.

Per questo, il modello organizzativo per la **gestione del Piano Strategico** ricalca quello previsto **dall'Unione**, confermando il ruolo di quest'ultima **a supporto e sostegno dell'azione dei Comuni, quali realtà che dialogano direttamente con il cittadino e con il proprio territorio di riferimento.**

In questa visione organizzativa, la possibilità per i Comuni (e per i diversi stakeholders) di disporre di uno **spazio di dialogo, di interazione e di confronto** - rappresentato **dall'Unione** e dal **Piano Strategico** - rappresenta un'opportunità per affrontare in modo più coeso ed incisivo le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto, sostenendo gli Enti nel sempre più complesso il compito di governance dei territori.

L'esigenza sempre più marcata di anticipare gli scenari in divenire, comporta infatti la capacità per i **Comuni** di porsi non solo come soggetti preposti all'erogazione di servizi indispensabili al benessere collettivo, ma anche con un nuovo e più strategico **ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori**, agendo attraverso disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti, anche da parte degli attori non istituzionali.

L'obiettivo sotteso all'azione di governance del Piano Strategico è, dunque, quello di migliorare progressivamente i processi di **capacity-building**, alimentando un perfezionamento nella capacità di interazione da un lato tra i Comuni e l'Unione, dall'altro tra gli Enti e gli attori locali e territoriali. Un processo che, proprio perché fondato sulla copartecipazione dei diversi soggetti, mira ad alimentare la coesione sociale e contribuisce alla crescita della comunità.

Il modello organizzativo previsto fissa, inoltre, le modalità di coordinamento dei soggetti a diverso titolo coinvolti nel percorso, consentendo una consapevolezza circa gli obiettivi, i ruoli, i compiti (risorse interne ed esterne, destinatari, stakeholder) e l'adozione di strategie coinvolgimento dei diversi stakeholders, sia





di quelli direttamente interessati dallo sviluppo delle azioni progettuali conseguenti agli indirizzi del Piano Strategico, sia di quelli raggiunti in maniera più indiretta (cittadini, comunità locale).

Questa impostazione necessita di un soggetto che svolga la funzione di coordinamento complessivo, in termini di raccordo, informazione e aggiornamento del partenariato promotore del Piano Strategico. Per questo, il soggetto più indicato è l'Unione stessa, che viene individuata quale punto di snodo tra le diverse realtà.

Ulteriore obiettivo del modello previsto è quello di verificare in itinere la declinazione operativa delle linee di indirizzo fissate dal Piano Strategico, anticipando l'emergere di imprevisti e difficoltà. A tal fine di rimanda alle attività di monitoraggio previste.

## 5.2 COMUNICAZIONE

La comunicazione è una componente prioritaria per sostenere il percorso previsto dal Piano Strategico.

In più occasioni, anche nel corso dei focus, è emerso come sia necessario definire un modello che permetta sia di assicurare la circolarità dell'informazione tra i diversi soggetti coinvolti nell'azione del Piano Strategico (Comuni e Unione), sia di dare evidenza e riscontro al territorio circa il percorso in divenire.

Sarà quindi possibile agire attraverso diversi livelli di comunicazione:

- una **comunicazione di tipo istituzionale**, in raccordo tra Comuni e Unioni volta a fare conoscere (anche su scala sovralocale) l'esperienza in atto;
- una **comunicazione interna al territorio**, come strumento di supporto, per informare, sensibilizzare, rafforzare la rete dei soggetti partecipi e l'ingaggio della comunità locale rispetto alle linee di indirizzo fissate: questo livello della comunicazione interagisce da vicino anche con il modello di governance, definito per l'attuazione del Piano.

Questi livelli di informazione circa i risultati via via raggiunti e al progressivo sviluppo delle attività non vanno confusi con le azioni di promozione-commercializzazione e di valorizzazione del territorio, che il piano strategico individua tra le linee portanti sulle quali lavorare per alcuni focus (es. cultura, turismo e sport, ma anche ambiente).



Rispetto all'informazione sull'iter di sviluppo del Piano Strategico l'Unione potrà valutare la creazione di una sezione dedicata sul portale web dell'Ente, all'interno della quale rendere disponibili i materiali relativi al Piano, e gli aggiornamenti che via via verranno prodotti.

### 5.3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le macro-linee declinate nel Piano Strategico configurano un percorso di crescita di conoscenze e competenze del sistema territoriale nel suo complesso, tanto degli amministratori e dei tecnici della pubblica amministrazione, quanto degli attori sociali ed economici del territorio.

Si tratta di un percorso dalle implicazioni complesse, che riguardano sia la crescita di scala del sistema territoriale in sé, sia il rafforzamento della relazione l'area metropolitana di Bologna.

Per questo risulta importante prevedere fin dal principio l'attivazione di una funzione di monitoraggio, adeguata alla complessità del Piano Strategico, che permetta a Comuni e Unione di disporre:

- sotto il profilo operativo, di una funzione di "servizio" per verificare gli sviluppi delle strategie delineate, individuare tempestivamente le criticità, assumere decisioni di miglioramento dei meccanismi attuativi e, in definitiva, mantenere il controllo su quanto l'attuazione del Piano (o delle azioni conseguenti) sia in linea con le attese;
- sotto il profilo strategico, rispetto alla valutazione dei risultati rispetto al "cambiamento" prefigurato nella visione e nella strategia, ovvero rispetto alla possibilità di rispondere alla domanda: "che effetti di cambiamento si stanno effettivamente generando, rispetto a quanto si intendeva inizialmente ottenere?"

A tale riguardo, preliminarmente, l'azione di monitoraggio potrà essere indirizzata ad alcune questioni – chiave, quali:

- L'effettiva capacità del PS di permeare e interagire con gli strumenti di programmazione vigenti e in divenire, generando un sistema integrato di connessioni e rimandi, in grado – in ultima analisi – di concorrere allo sviluppo sostenibile e competitivo del territorio;
- Le modalità secondo le quali si è giunti a sviluppare tale integrazione, in accordo con il modello organizzativo adottato e con la volontà di sostenere la partecipazione degli stakeholders nello sviluppo delle linee di indirizzo del PS;
- La presenza di eventuali fattori che hanno condizionato – positivamente o negativamente - la realizzazione.



Al fine di assicurare quindi che il percorso del Piano Strategico possa essere nel tempo monitorato e verificato, sarà quindi utile prevedere dei momenti di aggiornamento e di raccordo:

- Internamente ai focus tematici, per un aggiornamento periodico in merito alla coerenza tra le azioni progettuali nel tempo adottate e gli indirizzi programmatici del PS;
- A livello di Giunta di Unione, con una verifica (indicativamente con cadenza annuale) tesa a richiamare i contenuti del PS e la loro effettiva declinazione a livello programmatico e progettuale rispetto alle azioni attivate a livello territoriale.



## 6. CONCLUSIONI

### 6.1 PROPOSTE PER LA FASE ATTUATIVA

Al termine del percorso realizzato percorso, si ritiene utile riprendere alcuni degli spunti emersi durante la trattazione e farne lo spunto per altrettante sollecitazioni al partenariato di cui tenere conto nella fase attuativa di progetto.

In particolare:

- **Sostenere gli attuatori nel passaggio dalle linee di indirizzo alle progettualità operative**

il rilevante sforzo di co-progettazione condotto, dovrà essere approfondito nel breve periodo, per avviare un processo di traduzione delle linee programmatiche in progettualità concrete per il territorio. Al fine di assicurare la coerenza complessiva rispetto alle scelte strategiche tracciate, sarà opportuno capitalizzare l'esperienza della coprogettazione attivata, per alimentare un'azione di confronto e di raccordo tra i diversi soggetti chiamati in causa;

- **Confermare il sistema di governance del Piano rafforzandone l'approccio partecipato e inclusivo**

come visto, la declinazione operativa del Piano Strategico, necessita durante la sua attuazione di un'azione forte di raccordo e di coordinamento tra i Comuni e l'Unione, che da un lato consenta il monitoraggio delle azioni in corso e dall'altro assicuri la necessaria partecipazione ed inclusione ai diversi stakeholders, aspetto quest'ultimo fondamentale per reagire in maniera efficace ai fattori di incertezza e variabilità che caratterizzeranno il percorso.

- **Continuare a co-progettare per il superamento dei nodi e delle questioni emergenti**

il Piano Strategico non si esaurisce con la sua approvazione, ma si sviluppa anche nella successiva fase esecutiva: solo in fase attuativa, infatti, la conoscenza del contesto di intervento potrà essere completa, facendo emergere ulteriori questioni difficilmente prevedibili a priori. L'adattamento consapevole alle condizioni svelate dall'attuazione del programma, la piena presa in carico delle esigenze dettate dal contesto, richiedono che la funzione di co-progettazione – nella modalità formale della variante di progetto o in quella informale dell'adeguamento procedurale e dell'affinamento delle scelte – sia mantenuta sempre attiva da parte dei Comuni e dell'Unione, e della rete degli stakeholders locali e territoriali.



- Favorire il dialogo con gli altri strumenti di programmazione, in un'ottica di moltiplicazione delle opportunità per l'area e di coerenza complessiva dello sviluppo

Il tema dell'accesso alle risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo delle progettualità delineate rimane un punto di attenzione prioritario, rispetto al quale misurare la sostenibilità delle linee di indirizzo attuative previste dal Piano. Da questo punto di vista il raccordo anche con altri strumenti in essere costituisce un elemento di attenzione per potenziare le sinergie e cogliere al meglio le opportunità che via via si presenteranno, con un'attenzione specifica ai fondi strutturali che saranno attivati dalla nuova programmazione europea 2021/2027.

- Proseguire lo sviluppo dei servizi associati in Unione rafforzando i servizi legati al governo del territorio e avviando la progettualità che emerge dal Piano di Sviluppo dell'Unione.

Lo Sviluppo Locale necessita anche di un forte substrato amministrativo che possa accompagnare le azioni. Il rafforzamento dei coordinamenti tra i Comuni tramite l'Unione e il progressivo aumento di gestioni associate sono elementi che possono nel tempo consolidare anche la capacità di azione dei singoli Enti nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Il presente piano individua diversi possibili scenari di azione in tale senso che potranno essere ricollegate con gli altri strumenti pianificatori in Unione.



In collaborazione con:

